

Rassegna Stampa

31-05-2016

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	31/05/2016	19	Nubifragio record, Milano allagata In tre ore la pioggia di un mese <i>Marianna Vazzana</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	31/05/2016	24	Torino Fabbrica esplose Due vigili del fuoco in gravi condizioni <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	31/05/2016	24	Il bando per il servizio civile Chiamata per 35mila volontari <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	31/05/2016	7	Il parroco apre le porte ai rifugiati sgomberati che hanno chiesto aiuto <i>Daniela Fassini</i>	7
AVVENIRE	31/05/2016	12	Pantelleria. L'isola va in fiamme È un atto criminale stato d'emergenza = Pantelleria in fiamme: Stato di emergenza <i>Max Firrerri</i>	8
AVVENIRE	31/05/2016	12	Cucci: Le mie montagne verdi uccise dalla cattiveria degli uomini <i>Max Firrerri</i>	9
AVVENIRE	31/05/2016	12	Incendio in un'azienda chimica Feriti 5 pompieri e carabinieri <i>Redazione</i>	10
AVVENIRE	31/05/2016	15	Nubifragio da record a Milano La città in tilt, piazze allagate e treni fermi <i>Redazione</i>	11
AVVENIRE	31/05/2016	17	Rogo di auto elettriche comunali Il vescovo Oliva: non arrendersi <i>G.lu.</i>	12
AVVENIRE	31/05/2016	36	Salici vivi per formare una cupola <i>Redazione</i>	13
FATTO QUOTIDIANO	31/05/2016	16	Il rogo sfregia Pantelleria " Sono i nemici del Parco " <i>Giuseppe Lo Bianco</i>	14
GAZZETTA DELLO SPORT	31/05/2016	33	Il fuoco divora Pantelleria È un attacco criminale <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DELLO SPORT	31/05/2016	33	Ivrea, incendio in una fabbrica almeno 6 feriti <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DELLO SPORT	31/05/2016	34	Nubifragio affonda Milano Evacuato liceo, strade k.o. <i>Dan.va.</i>	17
GIORNALE	31/05/2016	15	Diversi automobilisti hanno assistito alla tragedia ma nessuno si è fermato. Il pm: Potevano salvarla <i>Massimiliano Scafi</i>	18
GIORNALE	31/05/2016	15	Paura a Ivrea, rogo in azienda chimica: feriti sei pompieri <i>Redazione</i>	19
GIORNALE	31/05/2016	15	Trema la terra tra Umbria e Lazio: nessun danno <i>Redazione</i>	20
GIORNALE	31/05/2016	15	Bruciata viva, nessuna l'ha aiutata Così si muore ai margini dell'umanità = Bruciata viva per la strada L'ex confessa: Ero geloso <i>Massimiliano Scafi</i>	21
GIORNALE D'ITALIA	31/05/2016	9	Sgombero a Ventimiglia i No-borders piangono <i>Barbara Fruch</i>	23
GIORNALE D'ITALIA	31/05/2016	9	Pantelleria in fumo: chiesto lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	24
LIBERO	31/05/2016	3	Un temporale di tre ore e la città dell'Expo affoga <i>Claudia Osmetti</i>	25
METRO	31/05/2016	4	Ventimiglia , migranti accolti in parrocchia <i>Redazione</i>	26
METRO	31/05/2016	4	Fabbrica chimica esplose Pompieri gravi <i>Redazione</i>	27
METRO	31/05/2016	4	Pantelleria, boschi in cenere <i>Redazione</i>	28
REPUBBLICA	31/05/2016	18	Guerra sul parco naturale, Pantelleria brucia <i>Giorgio Ruta</i>	29
REPUBBLICA	31/05/2016	20	Le tragiche sfide alla vetta ritrovata la primavera nera del Circo Everest <i>Leonardo Bizzaro</i>	30
SECOLO XIX	31/05/2016	8	Nubifragi record a Milano, esonda il Lambro: caos in città <i>Redazione</i>	32
SECOLO XIX	31/05/2016	8	Brucia azienda chimica sei feriti, due sono gravi <i>Redazione</i>	33
STAMPA	31/05/2016	16	Nubifragio su Milano La città in tilt per ore <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	31/05/2016	1	- Incendi: Pantelleria brucia ancora, canadair in azione per cercare di fermare le fiamme - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	35

Rassegna Stampa

31-05-2016

meteoweb.eu	31/05/2016	1	- Terremoto 4.1 al Centro Italia: 4 repliche nella notte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	31/05/2016	1	- Torino: incendio in un impianto chimico, ricoverati 5 vigili del fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	31/05/2016	1	- Terremoto magnitudo 7.2 al largo di Taiwan - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	31/05/2016	1	- Allerta Meteo per il Ponte del 2 Giugno: ecco le zone colpite dai violenti temporali in arrivo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	31/05/2016	1	- Esplosione in un'azienda chimica nel torinese: per ora il bilancio è di sei feriti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	31/05/2016	1	- Impressionante tempesta elettrica in Olanda, attesi altri violenti temporali sull'Europa centro-orientale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	41
adnkronos.com	31/05/2016	1	Terremoti, scossa di magnitudo 4,1 nella zona di Orvieto <i>Redazione</i>	43
adnkronos.com	31/05/2016	1	Torino, incendio in impianto chimico: ricoverati 5 vigili del fuoco <i>Redazione</i>	44
adnkronos.com	31/05/2016	1	Germania, almeno tre morti per le inondazioni <i>Redazione</i>	45
adnkronos.com	31/05/2016	1	Ancora in fiamme il bosco di Pantelleria, in azione tre Canadair <i>Redazione</i>	46
ansa.it	31/05/2016	1	Scoppio alla Dekem, scuole chiuse - Cronaca <i>Redazione</i>	47
ansa.it	31/05/2016	1	Scoppio alla Dekem, scuole chiuse - Piemonte <i>Redazione</i>	48
askanews.it	31/05/2016	1	Ivra, rogo in azienda chimica: grave un vigile del fuoco <i>Redazione</i>	49
askanews.it	31/05/2016	1	Vasto incendio a Pantelleria, canadair e pompieri ancora all'opera <i>Redazione</i>	50
askanews.it	31/05/2016	1	Incendio in una fabbrica di munizioni: 17 morti, 19 feriti <i>Redazione</i>	51
blitzquotidiano.it	31/05/2016	1	Ventimiglia, dopo lo sgombero migranti accolti in parrocchia <i>Redazione</i>	52
blitzquotidiano.it	31/05/2016	1	Terremoto 4.1 in Umbria: scossa avvertita anche nel Lazio <i>Redazione</i>	53
espresso.repubblica.it	31/05/2016	1	Ritorno a Fukushima <i>Redazione</i>	54
ilmattino.it	31/05/2016	1	Sara inseguita, cosparsa di benzina - e bruciata viva, l'ex confessa: - ?Non accettavo fosse finita? Il Mattino <i>Redazione</i>	56
ilmattino.it	31/05/2016	1	Morta carbonizzata: fermato l'ex fidanzato Il Mattino <i>Redazione</i>	58
ilmattino.it	31/05/2016	1	Paura in Umbria, terremoto - di magnitudo 4.1 vicino a Orvieto - La scossa sentita anche nel Lazio Il Mattino <i>Redazione</i>	59
liberoquotidiano.it	31/05/2016	1	Terremoti, scossa di magnitudo 4,1 nella zona di Orvieto - Ultim'ora <i>Redazione</i>	60
liberoquotidiano.it	31/05/2016	1	Ancora in fiamme il bosco di Pantelleria, in azione tre Canadair - Ultim'ora <i>Redazione</i>	61
liberoquotidiano.it	31/05/2016	1	Germania, almeno tre morti per le inondazioni - Ultim'ora <i>Redazione</i>	62
repubblica.it	31/05/2016	1	Taiwan: forte scossa terremoto 7,2 nel nord-est <i>Redazione</i>	63
repubblica.it	31/05/2016	1	India: incendio in deposito munizioni, almeno 17 morti <i>Redazione</i>	64
repubblica.it	31/05/2016	1	Pantelleria brucia ancora, canadair in azione <i>Redazione</i>	65
tiscali.it	31/05/2016	1	Germania, almeno tre morti per le inondazioni <i>Redazione</i>	66
tiscali.it	31/05/2016	1	Ancora in fiamme il bosco di Pantelleria, in azione tre Canadair <i>Redazione</i>	67
tiscali.it	31/05/2016	1	Scoppio alla Dekem, scuole chiuse <i>Redazione</i>	68
corriere.it	31/05/2016	1	Proclivi, no criticità; Umbria per sisma <i>Redazione</i>	69

Rassegna Stampa

31-05-2016

corriere.it	31/05/2016	1	Scoppio alla Dekem, scuole chiuse <i>Redazione</i>	70
ilgiornale.it	31/05/2016	1	Nubifragio colpisce Milano E in tre ore la città va in tilt <i>Redazione</i>	71
ilgiornale.it	31/05/2016	1	Tombini intasati, il Comune non pulisce <i>Redazione</i>	72
ilgiornale.it	31/05/2016	1	L'ultimo regalo di Pisapia: città allagata <i>Redazione</i>	73
ilsecoloxix.it	31/05/2016	1	- Cairo, polo unico per le forze armate <i>Redazione</i>	74
ilsecoloxix.it	31/05/2016	1	- Veneto Banca, il Cda azzera le azioni: vaporizzati 5 miliardi di euro <i>Redazione</i>	75
ITALIA OGGI	31/05/2016	35	Servizio civile, bando per 35 mila volontari <i>Redazione</i>	77
lastampa.it	31/05/2016	1	Esplode fabbrica chimica, allarme ambientale <i>Redazione</i>	78
lastampa.it	31/05/2016	1	"L'incendio appiccato da vigliacchi che vogliono uccidere Pantelleria" <i>Redazione</i>	79
lastampa.it	31/05/2016	1	Terremoto nel Centro Italia, non segnalati particolari danni <i>Redazione</i>	80
lastampa.it	31/05/2016	1	Il Cda azzera le azioni: valgono tra 10 e 50 cents. Bruciati 5 miliardi dei soci di Veneto Banca <i>Redazione</i>	81
lettera43.it	31/05/2016	1	Roma, omicidio Sara: fermato l'ex fidanzato <i>Redazione</i>	83
online-news.it	31/05/2016	1	Pantelleria brucia, incendio doloso <i>Redazione</i>	84
rainews.it	31/05/2016	1	Taiwan, sisma di magnitudo 6.1 <i>Redazione</i>	85
rainews.it	31/05/2016	1	Sisma vicino a Orvieto, 4 lievi repliche <i>Redazione</i>	86
rainews.it	31/05/2016	1	Scossa di terremoto in Umbria: nella notte 4 repliche, epicentro vicino Orvieto <i>Redazione</i>	87
rainews.it	31/05/2016	1	Esplosioni e fiamme in azienda chimica vicino Torino, soccorritori intossicati. Oggi scuole chiuse <i>Redazione</i>	88
televideo.rai.it	31/05/2016	1	TORINO, INCENDIO IN AZIENDA CHIMICA: FERITI <i>Redazione</i>	89
vigilfuoco.it	31/05/2016	1	Savona, incendio abitazione in località Campodichiesa <i>Redazione</i>	90
vigilfuoco.it	31/05/2016	1	Prato, esercitazione con simulazione incendio presso la Scuola primaria "Enrico Fermi" <i>Redazione</i>	91
agi.it	31/05/2016	1	Esplosione fabbrica nel Torinese, 5 vigili fuoco in ospedale <i>Redazione</i>	92
ilfattoquotidiano.it	31/05/2016	1	Migranti, viaggio nell'hotspot delle Termopoli tra disagio di chi sogna (invano) il nord Europa e sforzo della Grecia in crisi - <i>Redazione</i>	93

Nubifragio record, Milano allagata In tre ore la pioggia di un mese

Novanta litri per metro quadrato: e il Lambro straripa dai tombini

[Marianna Vazzana]

Nubifragio record, Milano allagata In tre ore la pioggia di un mese>; Novanta litri per metro quadrato: e il Lambro straripa dai tombini MILANO UN TEMPORALE violentissimo ha messo in ginocchio Milano ieri mattina. Ancora disagi, ancora fiumi sull'orlo dell'esondazione. Seveso e Lambro, sorvegliati speciali, sono rimasti sotto la soglia di criticità. Ma a Ponte Lambro una strada si è allagata, invasa dai 'rigurgiti' dai tombini per l'insufficiente dimensione della rete fognaria. Scuole evacuate, strade invase da distese d'acqua, interrotti i treni tra Bovisa e Cadoma, disagi sulla M5. Completano il quadro la sala d'attesa al pronto soccorso del Policlinico chiusa e alberi abbattuti dalla violenza di acqua e vento. PIAZZA DUOMO si è trasformata in una gigantesca pozzanghera. Nessuna zona è stata risparmiata, tanto che ai pompieri sono arrivate circa 200 richieste di aiuto (gli interventi in città sono stati un'ottantina). Secondo i meteorologi del Centro Epson Meteo, in appena 3 ore è caduta la pioggia che dovrebbe accumularsi nell'intero mese di maggio, circa 90 litri al metro quadro. E per oggi il livello di guardia non si abbassa: il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, spiega che gli ultimi valori dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua sono tutti in diminuzione rispetto ai picchi delle ultime ore. Seveso e Lambro - si legge in una nota - risultano attualmente al di sotto della soglia di ordinaria criticità ma già durante le ore notturne sarà possibile la riattivazione di rovesci sul nordovest della regione. A partire dal primo mattino è segnalata probabilità di rovesci in aumento su medio-alta pianura, fascia pedemontana e prealpina. Il maltempo non abbandonerà Milano fino a venerdì. Schiarite in vista per sabato e domenica. Ma per rivedere il sole bisognerà aspettare lunedì. Marianna Vazzana In 500 evacuati da una scuola Blocchi e rallentamenti per treni e metropolitana Si pagano i cinque anni di immobilismo della giunta, Seveso e Lambro sono una spada di Damocle Pisapia scherza Diluvio universale^ MILANO, lo voglio solo una rassicurazione: che non sia il diluvio universale. Trova il modo di scherzare, il sindaco Giuliano Pisapia, eri alla inaugurazione dell'Archivio della Fabbrica del Duomo. Gli ha risposto monsignor Gianantonio Borgonovo, presidente della Veneranda Fabbrica, con la sua 'rassicurazione': Dio ha assicurato che il diluvio universale non ci sarà più, è nella Bibbia. SCROSCI Gli effetti della intensissima pioggia che ha martellato Milano allagando strade e facendo cadere alberi (Newpress) -tit_org-

Torino Fabbrica esplode Due vigili del fuoco in gravi condizioni

[Redazione]

TORINO. Due vigili del fuoco sono ricoverati in gravi condizioni al Cto di Torino a causa delle ustioni riportate in un incendio divampato in una fabbrica di sostanze chimiche a Scarmagno, nel Torinese. Nell'esplosione sono state coinvolte altre quattro persone, tra cui un carabiniere, ma nessuna sarebbe in pericolo di vita. I vigili feriti appartengono alla squadra 81 di Ivrea. All'interno della fabbrica sembra non ci fossero dipendenti. -tit_org-

Il bando per il servizio civile Chiamata per 35mila volontari

[Redazione]

Saranno 42mila i giovani volontari che entreranno in Servizio civile nazionale nel 2016. Sul sito del Dipartimento ieri è stato pubblicato il bando per i primi 35.203 volontari, età fra i 18 e i 28 anni, nei settori protezione civile, ambiente, assistenza, patrimonio artistico e culturale, promozione culturale. Domande entro le ore 14 del 30 giugno. -tit_org-

Ventimiglia.

Il parroco apre le porte ai rifugiati sgomberati che hanno chiesto aiuto

[Daniela Fassini]

ventimiglia. La tendopoli si fa in parrocchia Il parroco apre le porte ai rifugiati sgomberati che hanno chiesto aiuto Ventimiglia lancia la sfida dell'accoglienza "temporanea". La Cnesa di papa Francesco si mette in azione: la Diocesi apre le porte ai migranti di passaggio. Padre Francesco Marcoaldi, parroco della città ligure di confine, ha aperto la parrocchia di San Nicola di Tolentino per accogliere i migranti disperati che volevano sfuggire allo sgombero forzato - in seguito a un'ordinanza del sindaco - dell'accampamento spontaneo che si era formato lungo il fiume Roja. All'inizio si sono presentati in poche decine, poi con il passare delle ore e il tam tam fra i disperati, il salone parrocchiale ha fatto il tutto esaurito. Ieri sera c'erano oltre 200 migranti. E con l'aiuto della Caritas, oltre a un tetto sotto cui dormire, sono arrivati anche i pasti caldi e i vestiti puliti. Ma il centro di accoglienza parrocchiale ha le ore contate. E Padre Francesco lo sa. Sa che ogni migrante che sbarca in Europa deve essere riconosciuto. Sa che quelle persone, soprattutto uomini soli, provenienti da Nigeria, Senegal, Sudan e Ghana con il solo sogno di varcare il confine francese (ma la frontiera è chiusa e non si passa) saranno prima o poi rimandati giù al sud. Negli hotspot di Sicilia e Puglia per le procedure di identificazione. Perché è il regolamento di Dublino che lo impone. Ora sono qui dentro, rimangono in attesa, hanno paura che la polizia li possa portare via. La nostra parrocchia sarà aperta finché ne avranno bisogno assicura padre Marcoaldi. Il timore, non usa giri di parole il parroco ligure, è quello di una nuova deportazione. Che il prefetto cioè ordini alle forze dell'ordine di entrare in parrocchia e procedere al riconoscimento ad uno ad uno dei migranti. Solo davanti a un'ordinanza ci dobbiamo arrendere, ammette il religioso, che ha ottenuto il sostegno di tutte le parrocchie (cinque solo a Ventimiglia) pronte ad accogliere i migranti in fuga. Ma penso che la soluzione definitiva non stia in mano alla chiesa - aggiunge -. Noi possiamo solo collaborare e come sempre siamo in prima linea per l'appoggio ma altre cose non dipendono da noi. Anche il vescovo Antonio Suetta non perde tempo e, oltre a chiedere alle parrocchie di aprire le porte, lancia la sfida alle istituzioni. Con la Caritas in collaborazione con la Croce Rossa, la Protezione Civile e il mondo del volontariato stiamo pensando ad alcuni siti, per ora ne abbiamo individuati almeno tre, dove organizzare delle tendopoli garantendo sufficienti condizioni igienico-sanitarie, pasti, assistenza, consulenza e accompagnamento psicologico spiega il vescovo di Ventimiglia. Ma per il progetto ci vuole l'ok della prefettura. Quello che mi stupisce e mi addolora è che con un po' di buona volontà da parte di tutti noi potremmo egregiamente risolvere la situazione conclude, aggiungendo di aver già parlato con il sindaco di Ventimiglia che oggi avrà un incontro con tutti i primi cittadini del comprensorio per definire la modalità dell'accoglienza. Per il moli vescovo Suetta: tre nuovi centri di accoglienza temporanea per garantire condizioni igienico-sanitarie e, con Caritas e Protezione civile, offrire pasti e assistenza psicologica mento, su richiesta del prefetto, il semina di Bordighera si è messo a disposizione e accolto 20 rifugiati sbarcati settimana scorsa sulle coste italiane. Ma l'accoglienza dell'arcivescovo di Ventimiglia ha acceso la polemica litica. Il parroco e il vescovo sono liberi di fare quello che vogliono - ha attaccato il leg sta e vicepresidente del Senato, Robertoderoli - a patto che lo facciano con le loro risorse e non con quelle avute attraverso l'8 per mille donato dai cittadini. Intanto sono oltre cento i migranti identificate ieri nelle operazioni di controllo messe campo a Ventimiglia. Oltre cento uomini polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno setacciato la città e gli arrivi alla stazione ferroviaria. I migranti fermati sono stati portati negli uffici del Commissariato e della Questura di Imperia, dove sono stati sottoposti anche a una visita medica. Fra i trattenuti, i venticinque sono già stati trasferiti nei centri di accoglienza di Bari e Catania, in attesa delle operazioni di rimpatrio. Una decina quelli in possesso di permesso di soggiorno per protezione internazionale. Alcuni militari sono stati invece affidati ai servizi sociali Comune. Daniela Passi

Migranti, mille i morti in tee gli - - - - - , 1 -tit_org-

Pantelleria. L'isola va in fiamme È un atto criminale stato d'emergenza = Pantelleria in fiamme: Stato di emergenza

[Max Furreri]

Pantelleria L'isola va in fiamme È un atto criminale stato d'emergenza FIRRERI A PAGINA 12 Pantelleria in fiamme Stato di emergenza L'isola divorata dai ùÙ, distratti i vigneti Il sindaco Gabriele: E un atto criminale MAX FIRRERI ISOLA DI PANTELLERIA L'isola di Pantelleria brucia da tre giorni e le fiamme hanno devastato la macchia mediterranea che avvolgeva Montagna Grande. Il fuoco ha distrutto più di 600 ettari di querce, pini, vegetazione di sottobosco e messo in serio pericolo alcune abitazioni nelle contrade più lontane dal centro abitato. Il fuoco, spinto dal vento forte di maestrale e scirocco, ha lasciato uno scenario spettrale che sconforta chi si affaccia sulla vallata che guarda da Scauri verso Monastero e Rekale. Tre giorni di inferno iniziati sabato intorno alle 18. Un fronte unico di fuoco che è iniziato a salire verso Montagna Grande dal versante di Sibà. Proprio dal sentiero pedonale che conduce alle saune naturali è presumibile che sia stato appiccato il fuoco. Certo non a caso. Perché si tratta di una zona non raggiungibile coi mezzi antincendio, ma solo a piedi. Di qui le difficoltà nel spegnerlo. Sulla matrice dolosa il sindaco Salvatore Gabriele non ha dubbi: Questi criminali non fermeranno lo sviluppo del territorio. Pantelleria appartiene a tutti, appartiene allo Stato. È stata colpita la nostra identità e dignità, ma non ci fermeremo e con orgoglio ricostruiremo tutto ciò che è stato distrutto da questi vigliacchi criminali. Ora daremo loro una risposta politica. Le fiamme hanno continuato a distruggere Montagna Grande tutta la notte del sabato. Domenica mattina sull'isola sono arrivati quattro Canadair, che sono intervenuti sui versanti di Fossa del Runzo, Cuddia Attalora e Monastero, dove è stato danneggiato anche il complesso di dammisi del fotografo Fabrizio Ferri. Ieri, quando tutto sembrava essere rientrato, le fiamme si sono nuovamente sviluppate toccando anche la zona di Balata dei Turchi e di Martingana, dove il fuoco ha distrutto la rete di protezione del costone affacciato sulla strada perimetrale; per ragioni di sicurezza un lungo tratto dell'unica via che conduce dietro l'isola è stato chiuso. Il primo cittadino ha chiesto al governo nazionale il riconoscimento dello stato di calamità. Intanto si fa la conta dei danni. Le fiamme ne hanno provocati ai ripetitori tv, a vigneti in piena produzione e minacciato seriamente le antenne per le telecomunicazioni. Grazie a un intervento congiunto di Aeronautica militare, Smeda (la società che gestisce produzione e distribuzione dell'energia elettrica sull'isola) e volontari, è stato possibile attivare un gruppo elettrogeno per alimentare le torri per le telecomunicazioni anche militari. Pantelleria è un patrimonio al quale non rinunceremo per quattro mascalzoni che pensano di utilizzare il fuoco per chissà quali impossibili obiettivi, ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici. Della paura del rischio idrogeologico parla il sindaco che oggi accoglierà sull'isola il prefetto di Trapani, Leopoldo Falco: L'apparato antincendio è debole, deve essere non solo potenziato, ma provvisto di nuove tecnologie di prevenzione. E appare fragilissimo ciò che rimane del Corpo forestale regionale, oramai fatto esclusivamente da uomini pronti per la pensione, con pochissimi mezzi e con immensi temtori da controllare, denuncia Legambiente Sicilia. Di ipotesi per osteggiare la concreta possibilità di istituire un parco naturale nell'isola (manca soltanto la firma del ministero dell'Ambiente), parla il Pd locale. Se dovesse prendere vita si renderebbero più forti alcuni vincoli su buona parte del territorio. E il sindaco, che ha seguito da vicino gli interventi di Vigili del Fuoco, tecnici comunali e volontari, si rivolge ai propri concittadini con un appello: Se avete visto, parlate per dare aiuto concreto alle indagini. Disastro ambientale Centinaia di ettari bruciati dal fuoco ormai da tre giorni Le autorità chiamano il governo: Vogliono fermare il Parco PANTELLERIA. L'incendio domenica notte -tit_org- Pantelleria.isola va in fiamme È un atto criminale stato emergenza - Pantelleria in fiamme: Stato di emergenza

La voce.

Cucci: Le mie montagne verdi uccise dalla cattiveria degli uomini

[Max Firrerì]

La voce. Cuccid: Le mie montagne verd uccise dalla cattiveria degli uomini ISOLA DI PANTELLERIA Le fiamme che avanzano, e tu che guardi impotente, con la paura che ti possano divorare da un momento all'altro Italo Cucci, giornalista sportivo, ha scelto di trasferirsi sull'isola di Pantelleria. Ogni settimana, tra coincidenze di aerei e treni, fa la spola tra Roma e Milano, per poi tornare a sud. Nel 2010, tornando dai mondiali del Sudafrica scelse la "perla nera" per viverci con la sua famiglia. I suoi dammusi, dove non manca occasione per incontrare amici e gustare la sua grappa, sonocontrada Rekale e sono stati minacciati dalle fiamme a poche decine di metri, nella notte tra domenica e lunedì. Col fuoco nasce quel rapporto di paura e fascino - racconta Cucci - come quando guardi un serpente. Poi all'alba davanti ai miei occhi si è aperto un panorama da mal di cuore: tutto bruciato, tutto nero, polvere e addio alle mie belle montagne verdi. La cenere e quei pochi tronchi spogli rimasti in piedi senza vita. La saggezza contadina si consola dicendo che dove si è verificato un incendio del bosco, la cenere è il miglior concime e più in fretta nasceranno le Il giornalista sportivo, che vive sull'isola, racconta il dramma della gente davanti al deserto di cenere: Rinascerà tutto, ma non farò in tempo a vederlo piante, perché, nonostante tutto, la natura è generosa. Personalmente mi rattrista, perché alla mia età non so se la natura farà in tempo a farmi rivedere le mie montagne verdi. Senza pietà la cattiveria degli uomini ha ucciso la terra, che qui è frutto del lavoro dell'uomo. Italo Cucci, come del resto gli altri panteschi, hanno vissuto tra paura e sconforto questi três giorni di fuoco: Tra le persone c'è rabbia - racconta Cucci -, non c'è depressione ma solo rabbia furiosa. In quest'isola la storia è stata vissuta di più che nel resto del Continente. Gli isolani credono in una orgogliosa sofferenza. In questi três giorni il fuoco ha anche toccato un querceto la cui storia dice che servì per costruire le navi dei fenici. Qui anche la natura è storia e c'è chi ha deciso di cancellarla. A Pantelleria si parla di patrimoni dell'umanità che sono la piccola vite, i muretti, tutto ciò che l'uomo pantesco ha dato alla sua terra. Ora, purtroppo, bisogna ripensare tutto. C'è sete di vendetta? No, solo disprezzo per chi ha potuto fare un male del genere - conclude Cucci - uccidere una natura così prorompente è un reato che nessun codice può contemplare. Solo Dio saprà cosa fare di tanta cattiveria. Max Firrerì tStalodienragaizaB """"""g -tit_org-

Incendio in un'azienda chimica Feriti 5 pompieri e carabinieri

[Redazione]

TORINO Incendio in un'azienda chimica Feriti 5 pompieri e carabinieri Un incendio è divampato ieri sera attorno alle 21 in una fabbrica chimica di Scarmagno, situata nel comprensorio ex Olivetti, in provincia di Torino. Secondo le prime informazioni, i feriti sarebbero sei: cinque vigili del fuoco di Ivrea e un carabiniere, mentre all'interno della fabbrica sembra che non vi fosse nessun dipendente al momento dello scoppio. Due pompieri, più gravi, sono stati ricoverati all'ospedale Cto di Torino, specializzato in grandi ustionati. Gli altri tre sono stati portati a Ivrea, dove è stato medicato anche il militare per una lussazione ad una spalla. Le fiamme si sono levate alte nel cielo, tanto da essere viste a chilometri di distanza. La fabbrica è stata sventrata da forti esplosioni, che si sono udite anche nei paesi vicini.

tStaiodienragaizaBe -tit_org- Incendio in un'azienda chimica Feriti 5 pompieri e carabinieri

Maltempo.

Nubifragio da record a Milano La città in tilt, piazze allagate e treni fermi

[Redazione]

Maltempo. Milano. Un nubifragio da "record" quello che ha investito ieri mattina Milano provocando allagamenti, interruzioni di treni e metropolitana e decine e decine di interventi dei vigili del fuoco. In alcune vie il fiume Lambro è fuoriuscito (ma l'assessore regionale ha poi precisato che sono stati rigurgiti dai tombini per l'insufficiente dimensione della rete fognaria). Chiusi alcuni sottopassi. L'astanteria del Policlinico è stata evacuata per allagamento. Stessa decisione per una scuola, dopo un sopralluogo dei pompieri chiamati dai responsabili per infiltrazioni d'acqua dai soffitti. 1500 studenti hanno dovuto lasciare le classi. Secondo i meteorologi in sole 3 ore è caduta la pioggia dell'intero mese di maggio, pari a circa 90 litri al metro quadro. Per questo il sagrato del Duomo, ma anche l'Arco della Pace e tante altre zone si sono trasformate in piazze d'acqua. Disagi per i passanti e per gli automobilisti. Alcuni alberi sono stati abbattuti dalla forza dell'acqua e del vento: uno cadendo ha tranciato un cavo dell'energia elettrica. Sarà, bruciata viva dal suo et-fidanzalo: à à à à; -tit_org-

GERACE**Rogo di auto elettriche comunali Il vescovo Oliva: non arrendersi**

[G.lu.]

GERACE Rogo di auto elettriche comunali Il vescovo Oliva: non arrendersi Erano state acquistate una settimana fa e dovevano rappresentare una possibilità di occupazione per i giovani del posto le 10 golf car di proprietà del comune di Gerace bruciate da ignoti all'interno dell'area attrezzata in cui erano custodite. In fumo anche l'impianto per la ricarica dei mezzi voluti dall'amministrazione uscente (domenica a Gerace si vota per il rinnovo del consiglio comunale) guidato dal sindaco Giuseppe Varacalli. Le auto ecologiche dovevano accompagnare i turisti nella città delle 100 chiese per inoltrarsi nelle salite e negli stretti vicoli. L'amministrazione pensava di darle in concessione a qualche cooperativa di giovani. Il vescovo Francesco Oliva si recò personalmente sul luogo dell'incendio rammaricandosi per dover ancora una volta condannare un attentato contro il bene pubblico nel territorio diocesano. Non dobbiamo perderci d'animo, dobbiamo continuare a camminare sulla via del bene. Il riscatto della Locride passa principalmente dal rifiuto di ogni forma di violenza e prevaricazione. (G. Lu.) -tit_org-

Salici vivi per formare una cupola

[Redazione]

Salici vivi per formare una cupola La prima scuola green italiana ha compiuto un anno. Dove si trova? A Pieve di Coriano, in provincia di Mantova, ed è, a oggi, l'unica in Italia costruita con una tecnologia particolare, il Klima Wall. I bambini studiano nelle aule realizzate totalmente con materiali naturali, secondo le norme antisismiche (quelle che limitano i danni di un eventuale terremoto), senza dispendio di energia e a basso costo. Nelle aule le pareti sono composte da mattoni simili a quelli utilizzati nelle terme romane, uniti al legno massello senza alcun utilizzo di colla. Si crea così un clima perfetto all'interno delle stanze dove non c'è troppo caldo né troppo freddo. Fuori i bambini giocano in una cupola naturale che ha pareti e tetto formate interamente da salici viventi piantati nel terreno. -tit_org-

Il rogo sfregia Pantelleria " Sono i nemici del Parco "

Il vento favorisce le fiamme, il bosco brucia. Il sindaco: " Atto criminale inaudito "

[Giuseppe Lo Bianco]

n rogo sfregia Pantelleria "Sono i nemici del Parco" vento favorisce e fiamme, il bosco brucia. sindaco: 'Atto criminale inaudito' Pantelleria Vista dall'alto, era una macchia verde che dalla sommità di Montagnagrande si distendeva verso il mare di "Dietro isola", al Salto della Vecchia: ora è un mucchio di sterpaglie fumanti, centinaia di ettari di conifere, macchia mediterranea, lecci secolari e il vitigno di zibibbo protetto dall'Unesco andati in fumo su cui volteggia l'ultimo dei quattro Canadair che da tre giorni lavorano senza sosta su Pantelleria, in fiamme per "un atto criminale senza precedenti", come denuncia il sindaco Salvatore Gabriele che ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza postando su You Tube un video in cui punta il dito sui piromani e chiede di non essere lasciato solo a fronteggiare l'emergenza: "Non saranno questi criminali - ha detto - a bloccare il processo di avanzamento culturale di un territorio che ha bisogno di affrancarsi da queste meschinità". Le fiamme sono state appiccate nella valle tra Monastero e Sibà vicino a numerosi dammusi turistici e spinto dal forte vento di maestrale verso il versante meridionale dell'isola, tra Scauri e Salto della Vecchia. Alimentato da conigli, volpi e altri piccoli animali in fuga trasformati in torce viventi che andavano ad appiccare le fiamme oltre ogni sbarramento, il fuoco ha superato la perimetrale chiusa prudentemente al traffico minacciando una decina di case a "Danni incalcolabili" In fumo centinaia di ettari. "Da fastidio che un nuovo ente controlli le risorse" Rekale, evacuate per l'aria resa irrespirabile dal fumo e arrivando quasi sugli scogli, davanti al mare. Dove, da tre giorni, i Canadair della Protezione civile attingono l'acqua per spegnere le fiamme (ne rimarranno due, da oggi, condieci equipaggi, fino allo spegnimento totale) che hanno trasformato la "perla nera del Mediterraneo", nota per il suo ecosistema che ai turisti offre anche un bosco che degrada sul lago di Venere, in un mucchio di sterpaglie in cenere "DA CASA MIA, a Bukkuram - dice Pietro Bonomo, ex vigile del fuoco - vedo tre quarti della montagna bruciata. A mia memoria non ricordo un incendio di queste dimensioni". E in varie zone dell'isola si è dovuto fare ricorso ai gruppi elettrogeni messi a disposizione dall'Aeronautica militare. Il fuoco ha risparmiato la zona di riserva A ma i danni, denuncia Gabriele, "sono incalcolabili": "Siamo di fronte - dice - a un disastro ambientale e idrogeologico, è un attacco mirato e programmato di un gruppo di imbecilli e di criminali collegati a certe sacche di resistenza", e cioè a chi si oppone all'istituzione di un Parco nazionale proprio nell'area colpita dalle fiamme. Un progetto, accusa il sindaco, che non piace a molti che vedono nel Parco un possibile concorrente nella gestione di risorse pubbliche. "Probabilmente - accusa il sindaco - la presenza di un altro ente che gestisce le risorse del territorio e ne controlla la destinazione ha suscitato fastidi e preoccupazioni. Ma noi siamo pronti, e lo stiamo facendo, a rispondere con denunce aperte e precise e non ci fermeremo. Anche il sostegno della popolazione è una buona ragione per andare avanti". -tit_org- Il rogo sfregia Pantelleria Sono i nemici del Parco

Il fuoco divora Pantelleria È un attacco criminale

[Redazione]

LE DA 3 Il fuoco divora Pantelleria È un attacco criminale Siamo di fronte a un disastro ambientale e idrogeologico causato da un atto criminale senza precedenti. Così Salvatore Gabriele, sindaco di Pantelleria, denuncia l'incendio doloso che per tre giorni ha devastato Montagna Grande, oasi verde dell'isola e ha attaccato luoghi turistici come Rekale, Sibà, Fossa del russo. Sono quasi 500 gli ettari di boschi e di vegetazione distrutti. Le fiamme potrebbero essere state appiccate da chi si oppone all'istituzione di un parco nazionale - all'esame della Regione - che toccherebbe interessi privati: l'incendio è nato da diversi punti, secondo un piano studiato. Solo l'intervento di quattro Canadair ha contenuto ma non domato la forza delle fiamme. Chiesto lo stato di emergenza. Uno degli incendi che hanno colpito l'isola di Pantelleria ANSA -tit_org-

DOPO UN'ESPLOSIONE

Ivrea, incendio in una fabbrica almeno 6 feriti

[Redazione]

Almeno sei persone ferite, fra cui quattro pompieri: è il primo bilancio dell'incendio divampato ieri sera all'exInterchimica di Scarmagno, non lontano da Ivrea (To), un'azienda chimica nel comprensorio ex Olivetti. Le fiamme si sono diffuse dopo una esplosione, che ha sventrato il tetto e i muri della fabbrica, anche se chi vive nella zona racconta di aver udito anche a 10 km di distanza - più esplosioni e di aver visto una colonna di fumo. Tré anni fa, nello stesso comprensorio, bruciarono tré capannoni industriali. Foto su Twitter (@alessiofrancesc) -tit_org-

Nubifragio affonda Milano Evacuato liceo, strade k.o.

[Dan.va.]

AL ilano travolta dall'acqua. In tre ore, dalle 9 di ieri mattina, è caduta la quantità di pioggia che di solito cade nel mese di maggio. Il nubifragio ha creato numerosi disagi. In due ore sono stati più di 200 gli interventi dei vigili del fuoco. Per precauzione è stato evacuato anche il liceo Severi. I dirigenti scolastici dell'istituto, quando hanno notato le infiltrazioni d'acqua dai soffitti, hanno chiamato i vigili del fuoco, che hanno fatto uscire i 500 studenti. Ci sono stau allagamenti anche al Policlinico. Un albero è caduto in via Nieve, tranciando un cavo dell'Enel e causando l'interruzione dell'energia elettrica. I temporali hanno provocato l'innalzamento dei bacini dei fiumi. Il Seveso ha raggiunto il livello di preallarme. In alcune vie il Lambro ha superato il limite dei tombini e l'acqua ha invaso le strade, i negozi e le cantine. LA POLEMICA Pure il traffico è andato tilt. Il maltempo ha provocato guasti alle linee ferroviarie e per quasi un'ora i treni non hanno potuto raggiungere né partire dalla Stazione di Milano Cadorna. Interrotta pure la linea della metropolitana tra San Siró e Bignami. Tra i numerosi interventi per allagamenti i vigili del fuoco sono stati chiamati anche nella sede del comando dei vigili urbani. Le previsioni non promettono niente di buono almeno fino giovedì. Nuove precipitazioni, anche se alternate a fasi asciutte e soleggiate, si riproporranno sull'Italia specie su quella settentrionale, ha spiegato il meteorologo Francesco Nucera. Il maltempo è diventato anche tema di scontro politico. Gli allagamenti ci sono stati perché nessuno ha fatto niente in questi 5 anni, solo la Regio ne ha previsto degli stanziamenti, l'affondo del candidato sindaco del centrodestra Stefano Parisi. A ruota è intervenuto il segretario della Lega Matteo Salvini: Sul fronte dei problemi ambientali Pisapia ci lascia dopo 5 anni di nulla. dan.va. Caduta la pioggia di un mese in 3 ore Treni bloccati e traffico in tilt: monitorati i fiumi Gli allagamenti diventano tema di scontro politico. La Lega: Pisapia non ha fatto nulla Strade allagate e disagi ieri a Milano a causa del nubifragio ANSA -tit_org-

Diversi automobilisti hanno assistito alla tragedia ma nessuno si è fermato. Il pm: Potevano salvarla

[Massimiliano Scafi]

DELITTO DELLA MAGLIANA Arrestato I fidanzato appena mollato dalla 22enne Bruciata viva per la strada L'ex confessa: Ero geloso Massimiliano Scafi Roma Un fuoco nella notte, una torcia umana, un fumo grigio che a larghe spire si diffonde nell'aria umida delle cinque. Però qui non siamo a Benares, questo non è un rito funebre e il fiume vicino non è il sacro Gange. Siamo a Roma, il Tevere è lontano e la ragazza è ancora viva. E chiede aiuto, grida, si dispera, ma due auto che passano sulla Maglia- na tirano dritto. Non abbiamo visto, non abbiamo capito, non ci sembrava, balbetteranno più tardi i conducenti. Sarà Di Piertrantonio, studentessa di Economia a Roma Tré, muore così, come un bonzo, una domenica prima dell'alba, a 22 anni. Ora Vincenzo piange. Mi aveva lasciato, si era messa con un altro ragazzo e io non sopportavo che fosse finita. Ora piange, ma l'ha pedinata, l'ha inseguita, l'ha speronata, si è infilato nella sua macchina, ha cercato di convincerla a tornare con lui, le ha versato una bottiglia di alcol addosso, le è corso appresso quando lei è scappata per cercare rifugio in quel ristorante deserto, l'ha presa per il collo e le ha dato fuoco con un accendino. Poi è scappato. Quando sono arrivati i pompieri, che pensavano a un banale incendio, hanno trovato un corpo carbonizzato. La storia di un amore malato. Un delirio. Un'ossessione, dicono gli inquirenti. Qualcuno chiama in causa Stephen King, anche se questo è uno dei casi in cui la realtà è più dura e forte di qualunque horror. In venticinque anni di questo lavoro non ho mai visto un delitto così atroce, racconta il capo della Squadra mobile di Roma, Luigi Silipo. Vincenzo Paduano, 27 anni, guardia giurata, è crollato dopo otto ore di interrogatorio. Geloso, ossessionato appun to da Sarà, non accettava l'idea di averla persa per sempre. La considerava una cosa sua. Erano stati insieme per due anni tra alti e bassi, più bassi che alti, si erano lasciati e ripresi tré volte. Lui era troppo invadente, le stava sempre addosso, un giorno ha pure alzato le mani. Sarà però non aveva voluto denunciarlo, raccontano le amiche, non voleva provocargli problemi sul lavoro. Sperava solo che la lasciasse in pace. Ma lui non ha mollato. Abbiamo sentito tutti gli amici e i familiari - dice Maria Monteleone, il sostituto procuratore -, abbiamo ricostruito la vita di Sarà degli ultimi anni. Abbiamo subito capito che usciva da una storia malata e che nell'ultimo periodo ha subito una violenza psicologica enorme. La relazione si è trasformata in un rapporto morboso. Paduano la seguiva, sicuramente in due occasioni. L'ultima domenica. Sarà è uscita con il nuovo ragazzo, ha passato la serata in un pub, poi è andata via con un'amica e l'h accompagnata a casa. E ali tré e mezzo ha spedito il soliti sms alla mamma in ansie Sto per tornare. Dietro però c'era Vincenzi con la sua macchina. Una bre ve corsa, lo speronamento, li; che entrava dentro e la mal trattava prima di rovesciar! addosso l'alcol. Lei che riuscì va a scappare e lui che le ri piombava sopra e le dava fuo co. Era tutto organizzato, altri che raptus, semmai una rab bia fredda, fatta di gesti crude li e precisi, documentati dall telecamere di sorveglianza. Per Sarà non c'era scampo Se qualcuno si fosse fermate sarebbe ancora viva, dice: magistrato. E Silipo invita ai avere più coraggio. Quandì si vede qualcuno in difficoltà se si notano cose strane, chia mare le forze dell'ordine è ui dovere. La telefonata al 113 gratis. SPIEIATO La giovane si è difesa, ha tentato di fuggire, ma I killer l'ha inseguita -tit_org-

EX STABILIMENTO OLIVETTI

Paura a Ivrea, rogo in azienda chimica: feriti sei pompieri

[Redazione]

EX STABILIMENTO OLIVETTI Paura nel torinese. Cinque vigili del fuoco di Ivrea sono rimasti ustionati, ieri sera, nello spegnimento di un incendio scoppiato in un'azienda chimica a Strambino, in provincia di Torino. Il rogo è divampato alla Darkem, un'azienda di vernici situata nel comprensorio ex Olivetti. Due pompieri, i più gravi, sono stati portati all'ospedale Cto di Tonno, specializzato in gravi traumi e ustioni, gli altri tre a Ivrea. un carabiniere è stato ricoverato in seguito alla lussazione di una spalla. Le fiamme sono divampate attorno alle 21, dallo stabilimento industriale si alzata una nuvola di fumo visibile anche chilometri di distanza e - secondo le ricostruzioni degli abitanti della zona - si sarebbero udite forti esplosioni. Le pareti e il tetto dell'edificio sono state completamente avvolte dalle fiamme. Nel 2013, nello stesso comprensorio industriale, presero fuoco tre capannoni per un valore di alcuni milioni di euro. -tit_org-

TERREMOTO

Trema la terra tra Umbria e Lazio: nessun danno

[Redazione]

TERREMOTO Tanta paura ma, al momento, nessun danno. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 è stata registrata alle 22.24 di ieri sera in provincia di Terni, nella zona dell'orvietano, al confine con il Lazio, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il movimento tellurico è stato chiaramente avvertito dalla popolazione. L'epicentro è stato individuato tra Castel Giorgio, Castel Viscardo (Terni) e S. Lorenzo Nuovo (Viterbo). La scossa, che è stata avvertita anche a chilometri di distanza sino ad alcuni centri della Toscana, ha spinto molte persone a scendere nelle strade. C'è chi ha chiamato i pompieri perché nel fuggire è rimasto chiuso fuori dalla propria abitazione, ma non ci sarebbero feriti. E anche sui social network è subito dilagato l'allarme per il movimento tellurico. Secondo i primi calcoli dell'Osservatorio sismologico di Perugia, l'ipocentro è stato abbastanza profondo: almeno 15 km. -tit_org-

DELITTO DELLA MAGLIANA Arrestato il fidanzato appena mollato dalla 22enne

Bruciata viva, nessuna l'ha aiutata Così si muore ai margini dell'umanità = Bruciata viva per la strada L'ex confessa: Ero geloso

[Massimiliano Scafì]

' Mhi Zi. I. ' i. n. Bruciata viva, nessuno l'ha aiutata Così si muore ai margini dell'umanità di Alessandro Meluzzi Questa continua ecatombe di donne sembra gridare un dolore disperato e irreparabile ed è stato indubbiamente alimentato in questi anni in Italia dalle attività mediatico-giornalistiche. L'idea stessa che il reato di femminicidio appaia come una reale emergenza sociale la dice lunga sul fenomeno. È vero che una donna uccisa ogni 60 ore è un'enormità e non vogliamo minimizzare assolutamente la gravità del dato statistico. Tuttavia, occorre mettere a fuoco qualche punto. Innanzi tutto, il fenomeno non è in crescita. Rispetto a 150 anni fa il femminicidio è di cento volte inferiore. Inoltre, ciò che lo rende oggi un'emergenza è soltanto (...) segue a pagina 15 Scafì a pagina 15 DELINQ DELLA MAGLIANA Arrestato il fidanzato appena mollato dalla 22enne Bruciata viva per la strada L'ex confessa: Ero geloso Diversi automobilisti hanno assistito alla tragedia ma nessuno si è fermato. Il pm: Potevano salvarla Massimiliano Scafì Roma Un fuoco nella notte, una torcia umana, un fumo grigio che a larghe spire si diffonde nell'aria umida delle cinque. Però qui non siamo a Benares, questo non è un rito funebre e il fiume vicino non è il sacro Gange. Siamo a Roma, il Tevere è lontano e la ragazza è ancora viva. chiede aiuto, grida, si dispera, ma due auto che passano sulla Magliana tirano dritto. Non abbiamo visto, non abbiamo capito, non ci sembrava, balbetteranno più tardi i conducenti. Sarà Di Piertrantonio, studentessa di Economia a Roma Tré, muore così, come un bonzo, una domenica prima dell'alba, a 22 anni. Ora Vincenzo piange. Mi aveva lasciato, si era messa con un altro ragazzo e io non sopportavo che fosse finita. Ora piange, ma l'ha pedinata, l'ha inseguita, l'ha speronata, si è infilato nella sua macchina, ha cercato di convincerla a tornare con lui, le ha versato una bottiglia di alcol addosso, le è corso appresso quando lei è scappata per cercare rifugio in quel ristorante deserto, l'ha presa per il collo e le ha dato fuoco con un accendino. Poi è scappato. Quando sono arrivati i pompieri, che pensavano a un banale incendio, hanno trovato un corpo carbonizzato. La storia di un amore malato. Un delirio. Un'ossessione, dicono gli inquirenti. Qualcuno chiama in causa Stephen King, anche se questo è uno dei casi in cui la realtà è più dura e forte di qualunque horror. In venticinque anni di questo lavoro non ho mai visto un delitto così atroce, racconta il capo della Squadra mobile di Roma, Luigi Silipo. Vincenzo Paduano, 27 anni, guardia giurata, è crollato dopo otto ore di interrogatorio. Geloso, ossessionato appun to da Sarà, non accettava l'idea di averla persa per sempre. La considerava una cosa sua. Erano stati insieme per due anni tra alti e bassi, più bassi che alti, si erano lasciati e ripresi tré volte. Lui era troppo invadente, le stava sempre addosso, un giorno ha pure alzato le mani. Sarà però non aveva voluto denunciarlo, raccontano le amiche, non voleva provocargli problemi sul lavoro. Sperava solo che la lasciasse in pace. Ma lui non ha mollato. Abbiamo sentito tutti gli amici e i familiari - dice Maria Monteleone, il sostituto procuratore -, abbiamo ricostruito la vita di Sarà degli ultimi anni. Abbiamo subito capito che usciva da una storia malata e che nell'ultimo periodo ha subito una violenza psicologica enorme. La relazione si è trasformata in un rapporto morboso. Paduano la seguiva, sicuramente in due occasioni. L'ultima domenica. Sarà è uscita con il nuovo ragazzo, ha passato la serata in un pub, poi è andata via con un'amica e l'ha accompagnata a casa, E alle tré e mezzo ha spedito il solito sms alla mamma in ansia. Sto per tornare. Dietro però c'era Vincenzo con la sua macchina. Una breve corsa, lo speronamento, lui che entrava dentro e la maltrattava prima di rovesciarle addosso l'alcol. Lei che riusciva a scappare e lui che le ripiombava sopra e le dava fuoco. Era tutto organizzato, altro che raptus, semma i una rabbia fredda, fatta di gesti crude- SPIETATO La giovane si è difesa. ha tentato di fuggire, ma il killer l'ha inseguita lì e precisi, documentati dalla telecamere di sorveglianza. Per Sarà non c'era scampo. Se qualcuno si fosse fermato, sarebbe ancora viva, dice il magistrato. E Silipo invita ad avere più coraggio. Quando si vede qualcuno in

difficoltà, se si notano cose strane, chiamare le forze dell'ordine è un dovere. La telefonata al 113 è gratis. VITTIMA E CARNEFICE Sarà Di Pietrantonio e Vincenzo Paduano in una foto tratta dal profilo Facebook della ragazza. Accanto, i resti dell'auto della vittima -tit_org- Bruciata viva, nessuna l'ha aiutata Così si muore ai margini dell'umanità - Bruciata viva per la strada L'ex confessa: Ero geloso

Sgombero a Ventimiglia i No-borders piangono

Gli stranieri non hanno opposto resistenza. Alcuni dopo l'identificazione verranno trasferiti nei centri di accoglienza al sud Italia. Ma la parrocchia locale si dice pronta ad accoglierli

[Barbara Fruch]

1: 11 1 ':, 1:.,, 1 11 4 1. 1: Sgombero a Ventimiglia i No-borders piangono Gli stranieri non hanno opposto resistenza. Alcuni dopo l'identificazione verranno nei centri di accoglienza al sud Italia. Ma la parrocchia locale si dice pronta ad accoglierli di Barbara Fruch Il timore era quello di rivivere l'emergenza dello scorso anno. Per questo sono stati sgomberati a Ventimiglia dalle forze dell'ordine alcuni tra i migranti accampati da giorni nella cittadina al confine con la Francia. La decisione era stata presa negli scorsi giorni dal sindaco Enrico Loculano che venerdì scorso aveva emesso un'ordinanza per motivi di igiene e sicurezza pubblica. I migranti, circa 200, non avrebbero opposto resistenza. Gli agenti sono intervenuti sia in spiaggia sia nella zona della stazione ferroviaria, dove i profughi avevano trovato rifugio dopo aver lasciato l'accampamento alla foce del fiume Roja. Decine gli uomini impegnati nel servizio, con una quindicina di mezzi. Proprio domenica alle 13 era scaduto infatti il termine dell'ordinanza. A quel punto gli stranieri hanno smontato volontariamente la tendopoli che si trovava sulla sponda del Roya e si sono spostati alla foce dove c'è stato un incontro con i No Borders. I clandestini, supportati dagli antagonisti, hanno sempre rifiutato di farsi identificare. Alcuni di loro, durante l'altra notte, sono scappati un'altra volta, disperdendosi nelle vicine località al confine con la Francia. Anche ieri alcuni "No borders" hanno manifestato, "Vergogna" gridavano, ma non ci sono stati incidenti. Dopo lo sgombero alcuni migranti sono poi stati trasferiti a Imperia per essere identificati. Una volta completate le operazioni questi profughi, una cinquantina in tutto, sono stati accompagnati a Genova per essere imbarcati su un aereo e trasferiti in vari centri di accoglienza nel sud Italia, come dicono fonti investigative. Proprio a causa dell'emergenza migranti nei giorni scorsi il primo cittadino si era autosospeso dal Pd perché si era sentito abbandonato. "Le operazioni di sgombero - ha detto - si sono svolte senza particolari problemi. Sappiamo bene, però, che per risolvere questa situazione ora sono necessarie delle soluzioni definitive. Ecco perché avremo al più presto un confronto con la prefettura di Imperia". Intanto ad aprire le porte agli stranieri è stato Francesco Marcoaldi, frate della congregazione Figli di Maria Immacolata e parroco a Ventimiglia dopo la disponibilità in merito espresso dal vescovo, monsignor Francesco Suetta, che si è detto pronto anche ad accogliere le tende un terreno del seminario a Bordighera, chiedendo alla Croce rossa di pensare a pasti e assistenza e alla Protezione civile di allestire i servizi igienici. "Resteranno qui fino a quando non sarà trovata una soluzione a questo problema - ha detto il sacerdote - finché sarà necessario". Accoglierà quindi una settantina di profughi, evitando loro di essere sgomberati. "Ho detto loro - ha sottolineato - che se dovesse arrivare la polizia non devono fare resistenza e mi hanno garantito che non accadrà". Ma al momento, secondo quanto si apprende da ambienti investigati, le forze dell'ordine non si presenteranno alla parrocchia. Il religioso ricorda che sabato "un gruppo di migranti si era avvicinato alla parrocchia. La loro presenza è stata notata da alcuni cittadini, poi sono arrivate le auto di polizia e carabinieri e loro si sono allontanati. Quando in serata sono tornato e dopo aver parlato con il vescovo, ho aperto il salone della parrocchia. Ai pasti ci pensa la Caritas". Intanto il vescovo di Ventimiglia, trattative con la Prefettura di Imperia per realizzare la tendopoli nel parcheggio del seminario a Bordighera, precisa che "non sarà una soluzione immediata e nel frattempo c'è bisogno di trovare una sistemazione, per questo chiedo ai sacerdoti di aprire le parrocchie". vescovo questi giorni parteciperà comunque ad una riunione in prefettura cui il prefetto, insieme ai sindaci della provincia di Imperia, cercheranno una soluzione. "È evidente che nei prossimi giorni altri arrivi ci saranno - ha spiegato il sindaco Loculano - Bisogna capire quali saranno le soluzioni più accoglienti per tutti per convivere con questa situazione". -tit_org-

UN ROGO, DI ORIGINE DOLOSA, HA DEVASTATO CENTINAIA DI ETTARI Pantelleria in fumo: chiesto lo stato di emergenza

[Redazione]

UN ROGO, DI ORIGINE DOLOSA, HA DEVASTATO CENTINAIA DI ETTARI Pantelleriafumo: chiesto lo stato di emergenza Il sindaco: "Questi criminali non ci fermeranno". E i giovani lanciano una petizione: "Vi chiediamo un aiuto per ricostruire e ripristinare la bellezza del nostro territorio" Pantelleriaginocchio, dopo il rogo che da tre giorni sta devastando l'isola. È rogo scoppiato sabato, a causa del forte vento, ha interessato un'area di circa 600 ettari e rischia di minacciare anche frazioni e abitazioni. Quattro Canadair dei vigili del fuoco hanno effettuato centinaia di lanci, coadiuvati da tre squadre di terra con cinque mezzi antincendio. Dopo aver interessato il bosco della Montagna Grande, le fiamme minacciano le località di Rekale, dove sono presenti abitazioni e una cinquantina di persone, le Favare e Cuddia Antalora. Sempre a causa del vento, il fronte dell'incendio ha raggiunto anche la costa, fino a Balata dei Turchi. I vigili del fuoco, schierati a protezione delle abitazioni, hanno avuto difficoltà nella zona di Salto della Vecchia, dovute a diverse frane verificatesi lungo la strada. Si sarebbe trattato di un rogo doloso, "Questi criminali non ci fermeranno" ha detto il sindaco Salvatore Gabriele, che in un video pubblicato su Facebook fa "appello al buon senso, alle persone per bene, alla dignità di ciascuno di noi perché quest'isola abbia il coraggio di cambiare e di cambiare in meglio". "Non saranno questi criminali - ha assicurato Gabriele - a bloccare il processo di avanzamento culturale di un territorio che ha bisogno di affrancarsi da queste meschinità. Noi andremo avanti con coraggio e con determinazione con una risposta ferma da parte dell'isola e di tutto lo Stato italiano". Per il sindaco di Pantelleria "oggi viene colpita tutta l'isola nella propria identità e nella propria dignità" e "noi con questo orgoglio ricostruiremo Pantelleria e tutto ciò che in queste ore sta bruciando". Il primo cittadino ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza. L'ipotesi è che qualcuno abbia appiccato le fiamme per bloccare il progetto che prevede l'istituzione di un parco naturale con vincoli più stringenti su buona parte del territorio. Intanto si sono mobilitati i giovani di Pantelleria, che su Change.org hanno lanciato una petizione, che ha già superato le 1.500 firme, rivolta al premier Matteo Renzi, al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ai ministri Maurizio Martina e Gian Luca Galletti e al presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta. Un appello accorato per chiedere di "non essere lasciati soli" oggi che con l'incendio "vanno in fumo i nostri sogni, le nostre speranze". "Oggi chiediamo una pronta e immediata risposta da parte dello Stato perché Pantelleria è nostra quanto vostra - scrivono i ragazzi dell'associazione Agorà - Perché Pantelleria appartiene alla comunità pantese, quanto a quella europea e italiana. Vi chiediamo un aiuto per ricostruire e ripristinare la bellezza della nostra isola che in questi giorni in parte è stata violata e compromessa. Non ci lasciate da soli. È tempo di ricostruire". La conta dei danni parla già centinaia di ettari di verde persi. "Con loro vediamo venir meno anche il nostro futuro scrivono - In questo incendio tutti abbiamo perso qualcosa" B.F. -tit_org-

Un temporale di tre ore e la città dell'Expo affoga

[Claudia Osmetti]

MILANO Un temporale di tre ore e la città dell'Expo affoga Il capoluogo lombardo si risveglia tra vie ridotte a fiumi, il Policlinico allagato, una scuola evacuata, alberi caduti. E resta l'allarme Seveso: CLAUDIA OS/WETTI In tre ore, ieri mattina, a Milano è scesa la pioggia di un mese. Risultato: il telefono dei vigili del fuoco è squillato più di 200 volte, diversi scantinati si sono allagati in tempo record, il Parco Lambro si è ritrovato letteralmente sommerso dall'acqua e una scuola è stata evacuata. Non proprio un bilancio in positivo, ecco. A cominciare dalla linea di trasporto: la metropolitana meneghina ha funzionato a singhiozzo per gran parte della mattinata: la linea 5 è rimasta bloccata per un blocco elettrico causato da un fulmine. Ma anche i mezzi di superficie hanno subito deviazioni e ritardi. Giusto per capire: nella periferia sud della città è dovuta intervenire pure la Polizia locale. Non che a treni e aerei sia andata meglio, tra l'altro: diversi convogli regionali sono rimasti fermi e ritardi e cambiamenti di programma hanno interessato almeno sette voli. Tant'è: la situazione più critica è stata sicuramente quella per Parco Lambro, zona nord-est della città. Lì, a due passi da Lambrate, le aiuole sono state coperte da qualcosa come 40 centimetri di acqua piovana, al punto che (sembra a causa di alcuni tombini saltati sotto il giogo della pressione) si è allagata anche la fondazione Exodus di don Mazzi che ha sede nel quartiere. Così se per i pompieri del capoluogo lombardo è stato un correre frenetico da Niguarda al Lorenteggio, in pieno centro, proprio a ridosso del Museo della Scienza, un istituto comprensivo è stato evacuato: le infiltrazioni di acqua dal tetto hanno fatto suonare l'allarme e gli alunni hanno lasciato libri e quaderni sul banco. Ma tra alberi caduti, strade e sottopassaggi chiusi, cantine allagate e traffico congestionato, il lunedì dei milanesi si è risolto in un vero e proprio incubo. L'acqua è entrata anche nel Policlinico di via Sforza, proprio dietro al Tribunale: la sala d'attesa del pronto soccorso si è allagata nel giro di pochi minuti. E non è la prima volta che succede. Sorvegliato speciale, manco a dirlo, è stato il Seveso: fiume che in città ha sempre destato grosse preoccupazioni a ogni temporale. Ieri ha raggiunto la soglia di pre-allarme e il Comune ha mandato sul posto una squadra di tecnici, ma non sembra ci siano stati forti criticità. Almeno in quella zona. Gli esperti dicono che il nubifragio sia stato aiutato dal fenomeno della cosiddetta isola di calore, una sorta di cappa di alta pressione che, diversamente dall'hinterland, avrebbe favorito quel violento temporale. Ma la colpa di tutti i disagi che Milano ha subito ieri sono di quei 90 litri al metro quadro di pioggia (incessante) che hanno interessato i deli della Madonnina. Tanto per intenderci, una quantità che in genere dovrebbe rovesciarsi su Piazza Duomo e dintorni in almeno trenta giorni. Ieri si è riversata, però, tutta assieme. In tre ore soltanto. Un milanese cerca di affrontare la piena a cavallo di uno scooter [Fotogramma] -tit_org- Un temporale di tre ore e la città dell'Expo affoga

Ventimiglia , migranti accolti in parrocchia

[Redazione]

Ventimiglia, migranti accolti in parrocchia IMPERIA Centodnquanta migranti, in maggior parte uomini di origine africana, hanno trovato ospitalità presso la parrocchia di San Nicola, a Ventimiglia, dove ieri mattina le forze di sicurezza hanno eseguito lo sgombero delle persone accampate a pochi chilometri dal confine con la Francia, dopo l'ordinanza emessa dal sindaco. Hanno bisogno di aiuto. Sono scappati per motivi gravi. Bisogna accoglierli e trattarli bene - ha detto don Francesco Marcoaldi - il governo prenda provvedimenti in difesa e non contro i migranti. Il vescovo di Ventimiglia, monsignor Antonio Suetta, ha annunciato che con Caritas, Croce Rossa, Protezione civile e mondo del volon tariato stiamo pensando ad alcuni siti, per ora ne abbiamo individuati almeno três, dove organizzare delle tendopoli garantendo sufficienti condizioni igienico-sanitarie, pasti, assistenza, consulenza e accompagnamento psicologico. Intanto sono stati accusati anche di naufragio i due presunti scafisti fermati a Reggio Calabria dopo l'ultimo tragico viaggio nel Mediterraneo durante il quale 45 persone (tra cui três bambini) hanno trovato la morte. I responsabili sono un marocchino 34enne e un siriano di 32enne. METRO Bambini in attesa Un migrante su quattro ih arrivo nell'Ile nel 2015 era un bambino. Roma. L'Agenzia del-: l'Ue per ritti fondamentali denuncia: i lunghi tempi di attesa per ta nomina: dei tutori escludono di fattoi minori non accompagnati dal ricollocamento.., -tit_org- Ventimiglia, migranti accolti in parrocchia

Fabbrica chimica esplode Pompieri gravi

[Redazione]

TORINO Due vigili del fuoco sono ricoverati in gravi condizioni al Cto di Torino a causa delle ustioni riportate in un incendio divampato in una fabbrica di sostanze chimiche a Scarmagno, nel Torinese. Nell'esplosione sono state coinvolte altre cinque persone, ma nessuna sarebbe in pericolo di vita. I vigili feriti appartengono alla squadra 81 di Ivrea. AGI -tit_org-

Pantelleria, boschi in cenere

[Redazione]

Pesantissimo il danno ambientale del vasto incendio che da sabato notte ha ridotto in cenere circa 600 ettari di bosco sull'isola di Pantelleria (Trapani). I vigili del fuoco hanno spento solo ieri gli ultimi focolai. La reazione dello Stato sia ferma contro questi criminali - ha chiesto il sindaco, Salvatore Gabriele - perché Pantelleria è ancora territorio dello Stato e di noi tutti. Lo sappiano questi vigliacchi: ricostruiremo quanto è stato distrutto, /iô -tit_org-

**LA POLEMICA / IN FUMO 600 ETTARI IN TRE GIORNI. IL SINDACO: ROGHI APPICCATI DA CHI NON VUOLE LA RISERVA
Guerra sul parco naturale, Pantelleria brucia**

[Giorgio Ruta]

LA GUERRA SUL PARCO NATURALE, PANTELLERIA BRUCI; GIORGIO RUTA PALERMO. Uno scempio nell'isola del passito, dei dammusi e dei vip. Le fiamme bruciano Pantelleria, distruggendo in tre giorni 600 ettari di terreno, soprattutto macchia mediterranea. Un incendio appiccato sabato scorso, nella parte occidentale, ha devastato uno dei luoghi più affascinanti della Sicilia, inghiottendo anche coltivazioni di vite ad alberello, patrimonio Unesco. E il sindaco Salvatore Gabriele punta il dito contro criminali collegati a certe sacche di resistenza subdola che si oppongono all'istituzione del primo parco nazionale a sud deU'Aspromonte. Il disastro è iniziato sabato intorno alle 17.30 a Montagna Grande. Le fiamme si sono propagate subito, raggiungendo anche molte località turistiche. Quattro Canadair sono in azione da domenica, ma il fuoco, soprattutto a causa del vento, non ha dato tregua. Che il gesto sia doloso è quasi certo. E le ragioni sembrano collegate alla realizzazione di un parco nazionale ministeriale nell'Isola, che negli ultimi mesi ha avuto un'accelerazione. Il progetto è iniziato nel 2007, grazie alla Finanziaria del governo Prodi, per bloccarsi poco dopo. L'ex ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, che si trovò ad applicare la legge voluta dal Parlamento, rivela: Abbiamo subito sin dall'inizio fortissime resistenze nei territori e anche all'interno della burocrazia regionale. L'iter sta per concludersi, mancano pochi passaggi alla Regione per arrivare in porto. Il sindaco Gabriele ha pochi dubbi: C'è chi vuole impedire la nascita di uno strumento fondamentale per la comunità che accentrerebbe il controllo di tutti i vincoli che ricadono sul nostro territorio. E proprio qui potrebbero nascondersi le ragioni del gesto: l'applicazione delle restrizioni imposte a Pantelleria. C'è un'Isola che piange e che pensa già alla prossima stagione turistica. È l'Isola dei vip: qui hanno casa, tra gli altri, lo stilista Giorgio Armani, l'allenatore Fabio Capello, l'attrice Isabella Ferrari. L'architetto Massimiliano Fuksas, che da anni trascorre le sue vacanze a Pantelleria, è amareggiato: Mi sento male, vedendo questo scempio. Guardando pure al disastro del Lungarno di Firenze, penso che noi italiani non ci amiamo. L'evolversi della situazione è seguito dal ministro dell'Ambiente, Maurizio Martina, che ha rassicurato al telefono la giunta locale: Sono con voi. Ma il sindaco non si dà pace e chiede lo stato di calamità: Probabilmente la presenza di un altro ente che gestisce le risorse del territorio e ne controlla la destinazione ha suscitato fastidi e preoccupazioni, ragiona il primo cittadino. Poi aggiunge: Non ci fermeremo. Faremo il par- iiiPHOOUZIONE RISER Il primo cittadino: "Qualcuno ha paura dei vincoli". La rabbia dei vip che hanno casa nell'isola Fuksas: noi italiani non ci amiamo LE FIAMME Da tre giorni fiamme appiccate volontariamente hanno già distrutto più di seicento ettari di macchia mediterranea nell'isola di Pantelleria, conosciuta per il suo passito, i suoi storici dammusi, frequentata da vip di tutto il mondo per il suo mare e la natura selvaggia. -tit_org-

Le tragiche sfide alla vetta ritrovata la primavera nera del Circo Everest

[Leonardo Bizzaro]

L'ultimo caso: la morte di un'australiana a 15 minuti dalla cima. In un mese 400 ascensioni e aà 7 morti LEONARDO BIZZARO Il gran circo dell'alta quota ha smontato il tendone. Lo spettacolo sull'Everest è finito, riparte la tournée. Dopo due anni di solitudine, il tetto del mondo è stato assalito nell'ultimo mese da oltre 400 persone. Sugli 8.848 metri della "Dea madre del mondo", Sagannatha come lo chiamano le popolazioni nepalesi, per due stagioni aveva soffiato soia il vento. Una catastrofica valanga nell'aprile 2014 aveva ucciso 13 sherpa sull'7 /afl, l'anno dopo era stato il terremoto a scuotere la montagna e 22 alpinisti finirono travolti al campo base dal crollo della seraccata, molti chiusi ancora nelle loro tende. In entrambi i casi tutte le spedizioni fecero i bagagli e tornarono a casa. Quest'anno c'è stata la corsa. Ma la folla, su un 8mila, annuncia sempre qualche croce. Sette sarebbero i "morti da Everest" di questa stagione, è andata peggio in passato. Ma è il conto macabro che la montagna impone. Ce n'è per tutti: clienti delle spedizioni commerciali, sherpa, alpinisti professionisti. Anche e purtroppo per Maria Elizabeth Strydom: australiana, docente universitaria, era partita per dimostrare la possibilità di salire una grande montagna anche per una vegana come lei. Alpinista preparata puntava a salire le "Seven summits", le vette più alte dei 7 continenti si è spenta nei pressi del campo 4 dopo essersi sentita male in quota, mentre attendeva il ritorno del marito, vegano lui pure. L'ha uccisa un ictus, dopo la cecità da neve che l'aveva colpita qualche ora prima. Robert Gropel secondo il quotidiano inglese The Guardian le aveva chiesto di poter continuare: Da qui la cima non sembra lontana. La dieta non c'entra, forse ci sarebbe da dire della solidarietà che svapora agli 8mila metri, ma il dibattito scatenato sul web straparla di carne e verdure. Dimenticando che tanti anche in passato hanno provato a nutrirsi senza alimenti di origine animale. La dimostrazione che si può fare arriva da Kuntal Joisher, alpinista vegano di Mumbai: anche lui è riuscito ad arrivare in vetta il 19 maggio. Con Strydom e Joisher, erano centinaia nelle tende alla base della montagna: 464 se ne sono contati. E per lunghe settimane, fino all'inizio di maggio, hanno dovuto aspettare. Gli icefall doctor, sherpa incaricati di stendere le corde fisse utilizzate dai clienti delle spedizioni commerciali ma anche da tanti alpinisti professionisti per trascinarsi sul ghiacciaio verso la cima, hanno stentato a terminare il lavoro. Il tempo pessimo e le continue nevicate hanno rischiato di rimandare a casa ancora una volta gli aspiranti summitteer che pagano fino a 85mila dollari agli organizzatori delle trasferte himalayane. Finché l'annuncio dei meteorologi di una finestra di bei tempo ha spinto gli icefall doctor a finire di attrezzare la montagna e la processione verso la cima è cominciata. Le foto piovute sui social mostrano cortei di omini colorati che tagliano il pendio bianco, fanno la coda per passare sulle scale metalliche ad attraversare i crepacci, sostano pericolosamente sotto il tiro dei seracchi, si affollano nei pochi punti difficili della salita lungo la via normale nepalese. Nelle settimane scorse perfino il passaggio chiave, Hiuary step, il salto roccioso di circa 10 metri, a pochissimo dalla vetta, ultimo e spesso insormontabile ostacolo alla vittoria, è sembrato addolcirsi. Anziché una piccola parete verticale, chi è rientrato racconta di aver trovato un pendio perlopiù nevoso, colpa o merito del terremoto e delle abbondanti precipitazioni di aprile. Tutti su, dunque, ogni alpinista oturistadegli 8mila scortato da due sherpa ed equipaggiato di bombole d'ossigeno rinnovate di campo in campo. A metà maggiocima sono arrivati in 88, ha comunicato il governo nepalese che tiene puntualmente il conto di chi sale e delle royalties versate nelle casse dello Stato: 52 tra guide eportatori e 36 alpinisti. Nella pr

ima parte del mese si è anche scatenata una sindrome collettiva da mal di montagna, riferisce il portale specializzato Montagna.tv. Oltre 400 persone hanno accusato sintomatologie connesse con l'ipossia, la mancanza di ossigeno. Nausea, vomito, perdita di appetito, insonnia, mal di testa persistente, vertigini: errori di acclimatazione, probabilmente. Superata quella, gli 88 di metà maggio sono arrivati alla fine a superare i 400. Dal 1953, anno della prima salita di Hillary e Tenzing, alla fine degli anni Settanta ne erano saliti appena 104. Non c'è pace sul tetto del mondo. La valanga nel 2014, poi il terremoto dello scorso anno. E ora di nuovo una folla di spedizioni LA COPPIA

Maria Strydom, 34 anni, con il marito Robert Gropel. Intervistato dalla tv australiana lui ha ammesso di aver sottovalutato il malore della moglie e di averle chiesto di poter continuare da solo: "La cima era vicina, raggiungerla senza di lei non ha però avuto senso". Durante la discesa le condizioni di Maria sono peggiorate, poi la morte al campo 4 Venerdì 20 maggio L'alpinista olandese Eric Arnold, 35 anni, era riuscito a raggiungere la cima dopo quattro tentativi falliti, ma è morto durante la discesa. Sabato 21 maggio L'australiana Maria Strydom 34 anni, stroncata da un ictus durante la discesa, in prossimità del campo 4: sottovalutato il malore accusato mentre attendeva il ritorno del marito dalla vetta Domenica 22 maggio Lo scalatore indiano Subhash Pai è morto. dopo essersi sentito male scendendo dalla vetta. Sono morti anche gli altri due indiani dispersi insieme a lui, Paresh Nath. Ghosh NEPAL CINA - Atonte Everest ' 'Xaifimaridu, % % % % -tit_org-

Maltempo

Nubifragi record a Milano, esonda il Lambro: caos in città

[Redazione]

Maltempo UN NUBIFRAGIO da "record", lo hanno definito così gli esperti, ha investito ieri mattina Milano provocando allagamenti, interruzioni di treni e metropolitana e decine e decine di interventi dei vigili del fuoco. In alcune strade, il Lambro è fuoriuscito. -tit_org-

Brucia azienda chimica sei feriti, due sono gravi

Nell'ex stabilimento Olivetti di Scarmagno

[Redazione]

NEL TORINESE Brucia azienda chimica sei feriti, due sono gravi Nell'ex stabilimento Olivetti di Scarmagno TORINO. Brucia l'ex-Interchimica a Scarmagno nel torinese, azienda chimica nel comprensorio ex Olivetti. Al momento risultano sei persone ferite: quattro sono pompieri. Due ustionati in modo più grave, sono stati trasportati al Cto di Torino. Gli altri sono stati ricoverati nell'ospedale di Ivrea, tra questi anche un carabiniere che ha riportato la lussazione di una spalla. Il rogo è divampato ieri sera intorno alle 21. Chi abita in zona ha sentito diverse esplosioni, udite fino a 10 chilometri di distanza. In cielo si è subito sollevata una colonna di fumo e fiamme. Sul posto sono accorse diverse squadre di pompieri e anche due ambulanze. Impossibile avvicinarsi, l'area è stata presidiata e anche le squadre del soccorso hanno fatto fatica a raggiungere il luogo dell'incendio. I capannoni in fiamme sono quelli della Darkem di via Masero, l'ex Interchimica già al centro di polemiche da parte dei sindaci di tre Comuni della zona (Scarmagno, Strambino e Ivrea) che lamentavano pericoli per la popolazione. Sul posto anche il "nucleo Nbcrr" (Nuclearebiologico-chimico-radiologico) come succede sempre nel caso di incendi in cui potrebbero bruciare sostanze tossiche quali sono, in questo caso, i prodotti chimici oggetto delle lavorazioni nello stabilimento. Tre anni fa un altro incendio aveva coinvolto l'impianto causando danni per diversi milioni di euro. Le fiamme avvolgono i capannoni della fabbrica - tit_org-

PAURA PER IL LAMBRO

Nubifragio su Milano La città in tilt per ore

[Redazione]

PAURA PER IL LAMBRO Un violento nubifragio ha investito ieri Milano, provocando allagamenti, interruzioni di treni e metropolitana e decine e decine di interventi dei vigili del fuoco. In alcune vie il Lambro è fuoriuscito (ma l'assessore regionale ha poi precisato che sono stati rigurgiti dai tombini per l'insufficiente dimensione della rete fognaria). Secondo i meteorologi del Centro Epson Meteo in sole 3 ore è caduta la pioggia che dovrebbe accumularsi nell'intero mese di maggio, pari a circa 90 litri al metro quadro. L'allerta meteo non è ancora finita. Una nuova ondata di maltempo è prevista per le prossime ore: monitorato il Seveso per rischio esondazione. -tit_org-

- Incendi: Pantelleria brucia ancora, canadair in azione per cercare di fermare le fiamme - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: Pantelleria brucia ancora, canadair in azione per cercare di fermare le fiamme
Sull'incendio di Pantelleria, devastante e di natura dolosa, sta indagando la procura di Marsala
Di Monia Sangermano -31 maggio 2016 - 07:52[pantelleria-incendio-1-640x360]
Questa mattina all'alba sono riprese le operazioni di spegnimento di ciò che è rimasto dei boschi di Pantelleria avvolte dalle fiamme da sabato sera. Squadre dei vigili del fuoco, due canadair e uomini del Corpo della Forestale sono entrati in azione nelle prime ore del giorno per spegnere gli ultimi focolai, concentrati ormai in pochi punti. Sull'incendio, devastante e di natura dolosa, sta indagando la procura di Marsala.

- Terremoto 4.1 al Centro Italia: 4 repliche nella notte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto 4.1 al Centro Italia: 4 repliche nella notte
Quattro lievi repliche con magnitudo superiore a 2 hanno seguito la scossa di terremoto magnitudo 4.1 di Filomena Fotia -31 maggio 2016 - 07:58 [terremoto-7]. Quattro lievi repliche superiori a magnitudo 2 hanno seguito, tra le 23:05 e le 01:35, la scossa di terremoto magnitudo 4.1 registrata alle 22:24 di ieri a 12 km da Orvieto. Secondo quanto reso noto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, si è trattato di scosse di magnitudo 2, 2.2, 2 e 2.1 tutte con ipocentro tra 8 e 9 km.

- Torino: incendio in un impianto chimico, ricoverati 5 vigili del fuoco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Torino: incendio in un impianto chimico, ricoverati 5 vigili del fuoco
Esplosione durante le operazioni di spegnimento di un grosso incendio scoppiato in un impianto chimico a Scarmagno, in provincia di Torino
Di Filomena Fotia -31 maggio 2016 - 08:20
[incendio-torino-640x325] Sono ricoverati in ospedale i 5 vigili del fuoco rimasti feriti nella tarda serata di ieri in un'esplosione avvenuta durante le operazioni di spegnimento di un grosso incendio scoppiato in un impianto chimico a Scarmagno, in provincia di Torino. Il più grave, con ustioni di secondo grado, è ricoverato al Cto del capoluogo piemontese. L'incendio è stato spento ed ora sono in corso le ultime operazioni di messa in sicurezza dell'area e previste ulteriori verifiche tecniche. Per ragioni precauzionali sono state evacuate alcune abitazioni vicine.

- Terremoto magnitudo 7.2 al largo di Taiwan - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 7.2 al largo di Taiwan
Scossa di terremoto registrata al largo della costa settentrionale di Taiwan
Di Filomena Fotia -31 maggio 2016 - 08:07[terremoto1-1-640x375]Un terremoto di magnitudo 7.2 sulla scala Richter ha colpito la zona nordest di Taiwan. Lo riferisce il Centro meteorologico centrale dell'isola, spiegando che il sisma è stato registrato alle 13.23 ora locale (le 6.23 in Italia) e l'epicentro è stato individuato vicino alla città nordorientale di Yilan. Timore fra gli abitanti della capitale Taipei e al momento non si hanno notizie di vittime.

- Allerta Meteo per il Ponte del 2 Giugno: ecco le zone colpite dai violenti temporali in arrivo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo per il Ponte del 2 Giugno: ecco le zone colpite dai violenti temporali in arrivo
Allerta Meteo per il Ponte del 2 Giugno: tutti i dettagli e le zone più colpite dal maltempo che nei prossimi giorni interesserà l'Italia da Nord a Sud con fenomeni estremi
Di Peppe Caridi -31 maggio 2016 - 00:14 [storm-shelf-031-640x395] Meteo Ponte 2 Giugno E
Allerta Meteo sull'Italia in vista del Ponte del 2 Giugno: il mese di Maggio si sta concludendo con fenomeni meteo estremi in tutta Europa, e l'Italia non è immune. Al Nord già da due giorni si verificano nubifragi, bombe d'acqua, violente grandinate e trombe d'aria. Le temperature sono tornate su valori decisamente freschi, ben inferiori rispetto alle medie del periodo, e nei prossimi giorni diminuiranno anche al Sud. Anche il maltempo si estenderà alle Regioni meridionali, seppur meno colpite rispetto ai violenti temporali che insisteranno per tutta la settimana sulle Regioni del Nord, con pesanti conseguenze sul territorio proprio nei giorni del lungo Ponte per la Festa della Repubblica.
martedì 31 maggio
Intanto siamo nell'ultimo giorno di Maggio, Martedì 31: il mese si concluderà con forti piogge e temporali su gran parte del Centro/Nord, mentre al Sud avremo ancora caldo ma con temperature in lieve calo e annuvolamenti sempre più compatti nel corso della giornata a causa di una compatta risalita di nubi alte e stratiformi dal nord Africa.
mercoledì 1 giugno
Mercoledì 1 Giugno, poi, il maltempo sarà ben più esteso a tutto il territorio italiano, da Nord a Sud, con rovesci e temporali sparsi, e temperature in netta diminuzione anche nelle Regioni meridionali. Non sembrerà affatto il primo giorno dell'estate meteorologica 2016, piuttosto anzi proprio nel primo giorno del mese di giugno le condizioni del tempo faranno le bizze in tutto il Paese. E al Centro/Nord il maltempo continuerà anche nei giorni successivi, mentre al Sud tornerà a splendere il sole.
giovedì 2 giugno
Giovedì 2 Giugno, giorno della Festa della Repubblica, avremo forte maltempo al Centro/Nord, mentre al Sud saranno più ampie le schiarite e le temperature nuovamente in lieve aumento. Attenzione ai fenomeni estremi che interesseranno soprattutto il settentrione e le Regioni centrali, tra Toscana, Umbria e Lazio (ma anche nelle zone interne di Marche e Abruzzo avremo fenomeni intensi). Oltre ai forti temporali, potranno verificarsi nubifragi, grandinate e trombe d'aria. Pioggia anche su Roma dove la classica parata per festeggiare la Repubblica verrà compromessa dalle condizioni meteo avverse.
venerdì 3 giugno
Nel lungo weekend del Ponte, tra Venerdì 3, Sabato 4 e Domenica 5 Giugno, avremo tre giornate fotocopia con forti temporali pomeridiani al Centro/Nord, sulle Alpi e negli Appennini settentrionali, e bel tempo invece al Sud dove si potranno svolgere attività all'aperto in un contesto simil-estivo. Invece al Nord i fenomeni temporaleschi pomeridiani saranno molto intensi, con confinamenti fin in pianura Padana e fin su coste e pianure del Centro. Si raccomanda prudenza. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

- Esplosione in un'azienda chimica nel torinese: per ora il bilancio è di sei feriti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Esplosione in un'azienda chimica nel torinese: per ora il bilancio è di sei feriti. Ieri sera tre esplosioni e un violento incendio hanno distrutto un'azienda chimica del Torinese, la Darkem di Scarmagno. Di Monia Sangermano -31 maggio 2016 - 07:47 [incendio-scarmagno-640x360] Ieri sera tre esplosioni e un violento incendio hanno distrutto un'azienda chimica del Torinese, nelle vicinanze dell'ex Olivetti. Si tratta della Darkem di Scarmagno. Fortunatamente nell'edificio non erano dipendenti, ma due Vigili del fuoco sono rimasti ustionati in modo grave, e altri tre sono rimasti feriti. In ospedale è finito anche un carabiniere e due persone che sono rimaste intossicate dal fumo. Le scuole della piccola località piemontese, oggi, resteranno chiuse. La decisione del sindaco è arrivata dopo il consulto con gli esperti dell'Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale). Le fiamme, alte e ben visibili da chilometri di distanza, sono state dovute a causa ancora da verificare; quel che è certo è che le conseguenze ambientali sono numerose. I due Vigili del fuoco feriti più gravemente sono stati portati al Cto di Torino, specializzato in gravi traumi ustionati; gli altri tre, sono stati trasportati a Ivrea, dove è stato medicato anche il militare dell'Arma che ha riportato una lussazione ad una spalla. Due agenti di polizia, invece, sono rimasti intossicati dal fumo: uno si trova in osservazione all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, ma le sue condizioni non risultano gravi. Le fiamme, alimentate dai materiali chimici, hanno poi interessato anche due mezzi dei Vigili del fuoco danneggiandoli irrimediabilmente. Il tetto ed i muri della fabbrica sono stati sventrati dall'esplosione. Un testimone, proprietario di un capannone vicino alla Darkem che è stato danneggiato dallo scoppio, ha dichiarato che parti in muratura e metalliche sono state scaraventate a decine di metri di distanza. Ho sentito quattro botti, uno dietro l'altro ha raccontato poi ho visto alzarsi alte fiammate. Sul posto sono arrivate squadre di Vigili del fuoco e distaccamenti di Torino, Ivrea e Aosta, oltre a quelli del paese. Per spegnere completamente le fiamme e mettere in sicurezza l'area saranno necessarie diverse ore di lavoro.

- Impressionante tempesta elettrica in Olanda, attesi altri violenti temporali sull'Europa centro-orientale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Impressionante tempesta elettrica in Olanda, attesi altri violenti temporali sull'Europa centro-orientale. Il maltempo estremo continua a colpire l'Europa, nuovi forti temporali attesi nella giornata odierna. Di Daniele Ingemi - 31 maggio 2016 - 07:43 [13315610_1358472037513065_1210658404724115697_n-640x536]

L'impressionante attività elettrica osservata ieri in Olanda. Dopo i violenti temporali dello scorso fine settimana, tra Francia e Germania, nella serata di ieri il maltempo è tornato a colpire buona parte del vecchio continente, con lo sviluppo di svariati Clusters temporaleschi e di imponenti sistemi convettivi alla mesoscala che hanno dato origine a fenomeni particolarmente intensi. Particolarmente impressionanti sono stati i temporali che dalla Germania settentrionale si sono spostati in direzione del Belgio edell Olanda, evolvendosi in una Quasi Linear Convective System (QLCS) che si è organizzata fra il Belgio eOlanda, scaricando autentici nubifragi egrandinate, localmente anche di media taglia.

Lo sviluppo di questi temporali, che si sono organizzati in una vastalinea temporalesca, è stato favorito dallo scivolamento di un blocco di ariafredda nella media troposfera che ha inasprito il gradiente termico verticale, agevolando lo scoppio di moti convettivi particolarmente violenti. Bastipensare che il top di alcuni di questi cumulonembi temporaleschi è riuscito a sfondare fino in stratosfera, indicando perappunto la presenza di updrafts (le correnti ascensionali che alimentano i temporali) davvero violenti.

MyBlitzortungStrikeMapDopo essersi formato e sviluppato questo sistematemporalesco a mesoscala, venendo agganciato nella media troposfera dalle sostenute correnti orientali attive lungo il bordo più settentrionale del CUT-OFF appena isolato fraovest della Germania eest della Francia,dalla Germania nord-occidentale si è diretto verso il Belgio eOlanda, doveevolvendosi in una Quasi Linear Convective System è stato accompagnato da un'impressionante tempesta elettrica che ha illuminato a giorno i cieli olandesi, da Amsterdam alla città di Rotterdam.

ReurmetxIn alcune aree dell Olandaattività elettrica è arrivata su valori di fondoscala, con una media di circa 4-5 fulmini al secondo e tuoni fragorosi che si succedevano ogni secondo. La quantità di fulmini caduti, molti dei quali nube-suolo, è stata davvero sorprendente. Solitamente neanche in piena estate, a seguito delle più importanti ondate di calore, a queste latitudini sovente si possono osservare temporali così intensi e caratterizzati da un ingente numero di fulminazioni.

L'impressionante attività elettrica osservata ieri in OlandaL'impressionante attività elettrica osservata ieri in Olandall sistema temporalesco, dopo aver investitoOlanda, nel corso della tardaserata di ieri si è rapidamente allontanato verso il mar del Nord, avvicinandosi gradualmente alle coste dell Inghilterra orientale. Durante iltransito della QLCS sono state registrate anche forti raffiche, prevalentemente da Nord o NE, indotte dai downbursts collegati alle singole Cellule temporalesche. Il downburst corrisponde ad un forte downdraft, ovvero una colonnaaria in rapida discesa che però incontra la superficie delsuolo perpendicolarmente tendendo poi ad espandersi orizzontalmente (divergenza) in tutte le direzioni.

Molto spesso la violenta espansione, paragonabile ad un improvviso scoppio (burst), spesso produce un vortice rotante o un anello di vento entro il quale si generano dei flussi di vento lineare ad elevata velocità ma di opposte direzioni, con notevoli turbolenze e componente piuttosto irregolare e rafficata. I downburst sono all origine dei violenti colpi di vento che molto spesso accompagnano il passaggio di un intenso fronte temporalesco, specie durante il periodo primaverile ed estivo.

I potenti temporali osservati ieri in EuropaI potenti temporali osservati ieri in EuropaEssi si formano a seguito dell intenso scompenso che si crea all interno deltemporale (che sia una Cella singola o un complesso sistema Multicellulare) fra updraft (forte corrente ascendente che alimenta il cumulonembo) e downdraft (forte corrente discendente che si localizza nell area delle precipitazioni) e nella maggioranza dei casi sorgono da nubi cariche di pioggia e forti rovesci, la cui temperatura è più bassa rispetto all ambiente circostante. Si viene così ad innescare un gradiente termico che fa aumentare la pressione all interno della nube temporalesca, causando un conseguente gradiente barico fra la zona temporalesca e le aree

circostanti. Tale differenza barica genera un intenso e turbolento flusso aria verso esterno che serve a bilanciare la pressione. In genere, in presenza di fortissimi updrafts aria trasportata dalla corrente ascendente riesce a raggiungere la parte sommitale del cumulonembo (l'incudine), ghiacciandosi e divenendo molto più pesante e gelida rispetto alle masse aria circostanti. Si forma così una sacca aria molto fredda e pesante che con il supporto della forza gravitazionale tende a ridiscendere molto rapidamente verso la base del cumulonembo impattando col suolo tramite le precipitazioni. La circolazione depressionaria responsabile del forte maltempo in Europa. Una volta raggiunto il terreno le forti raffiche di vento originate divergono dal punto di impatto determinando delle forti e alle volte violente raffiche di vento con velocità e direzione mutevole a seconda delle zone. Purtroppo anche nei prossimi giorni, soprattutto fra oggi e domani, il consolidamento della circolazione depressionaria, a carattere chiuso, sull'est della Francia. Questa circolazione depressionaria, evolvendosi in un CUT-OFF costretto a muoversi in moto retrogrado in direzione della Francia meridionale, tenderà a stazionare in loco, visto che proprio sopra i cieli dell'Europa centrale la circolazione aerea subirà un considerevole rallentamento, risultando alquanto lasca. Di fatto questo brusco rallentamento circolatorio nell'alta troposfera approfondirà l'affondo di una estesa saccatura, in grado di penetrare in modo deciso fin sul bacino centrale del Mediterraneo, con l'apporto, lungo il suo ramo discendente, di masse aria più fredde in quota che scorreranno sopra l'aria calda preesistente nei bassi strati, incrementando il gradiente termico verticale e incentivando lo scoppio dell'instabilità convettiva, specie durante le ore centrali del giorno, lungo le terre emerse e le aree montuose interne, dove si potranno formare fenomeni temporaleschi particolarmente intensi e ben alimentati dai forti contrasti termici indotti dalla vasta circolazione depressionaria stagnante sull'Europa centrale. Ma i fenomeni temporaleschi più forti, nella giornata odierna, rimarranno relegati sull'Europa centro-orientale, lungo il ramo ascendente della circolazione depressionaria a carattere chiuso. In particolare fra l'Austria, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, la Polonia e l'est della Germania, dove nel pomeriggio si potranno formare grossi sistemi temporaleschi mesoscala e persino delle supercelle pronte a scaricare forti rovesci, grandinate e locali nubifragi.

Terremoti, scossa di magnitudo 4,1 nella zona di Orvieto

[Redazione]

Pubblicato il: 31/05/2016 08:24 Una scossa di terremoto di magnitudo 4,1 è stata registrata nella tarda serata di ieri nella zona di Orvieto. Il sisma è stato seguito da altre quattro lieviscosse. Secondo quanto rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), le repliche hanno avuto magnitudo comprese tra 2 e 2.2 ed epicentro tra Castel Giorgio, in provincia di Terni, e San Lorenzo Nuovo, in provincia di Viterbo. Non sono stati segnalati danni, comunque nel corso della mattinata saranno effettuati dai vigili del fuoco controlli e verifiche in scuole e altri edifici. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Torino, incendio in impianto chimico: ricoverati 5 vigili del fuoco

[Redazione]

Pubblicato il: 31/05/2016 08:28 Sono ricoverati in ospedale i 5 vigili del fuoco rimasti feriti nella tarda serata di ieri in un'esplosione avvenuta durante le operazioni di spegnimento di un grosso incendio scoppiato in un impianto chimico a Scarmagno, in provincia di Torino. Il più grave, con ustioni di secondo grado, è ricoverato al Cto del capoluogo piemontese. L'incendio è stato spento ed ora sono in corso le ultime operazioni di messa in sicurezza dell'area e previste ulteriori verifiche tecniche. Per ragioni precauzionali sono state evacuate alcune abitazioni vicine. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Germania, almeno tre morti per le inondazioni

[Redazione]

Pubblicato il: 30/05/2016 08:24Almeno tre persone sono morte nella notte a causa delle inondazioni provocate da violente piogge nel sud ovest della Germania. Nella pittoresca cittadina di Schwaebisch Gmuend, nella parte orientale del Wuerttemberg, le autorità ritengono che non vi siano più speranze di trovare vivi un pompiere e la persona che quest'ultimo stava cercando di salvare dalla furia delle acque. A Weissbach un'altra persona è morta in un parcheggio sotterraneo. A Stoccarda, il ministero dell'Interno del land del Baden-Wuerttemberg non ha dato conferme sul bilancio dei morti. Un portavoce ha riferito che si temono altre vittime fra i pompieri impegnati sul fronte all'emergenza. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Ancora in fiamme il bosco di Pantelleria, in azione tre Canadair

[Redazione]

Pubblicato il: 30/05/2016 08:42
Brucia ancora il bosco dell'isola di Pantelleria, in fiamme da sabato sera. Proseguono ininterrottamente le operazioni di spegnimento del vasto incendio che dalla sera di sabato sta interessando l'isola. Sono tre i Canadair dei vigili del fuoco che sono tornati ad operare poco prima delle 6 di questamattina. Sono stati interessati circa 300 ettari tra bosco, macchia mediterranea e colture agricole. Durante la notte è rimasto attivo il presidio delle squadre dei vigili del fuoco presso alcune abitazioni in località ReKali. L'incendio è attivo da sabato sera e le operazioni di spegnimento sono resedifficili a causa del forte vento. Ieri hanno operato quattro Canadair dei vigili del fuoco che hanno effettuato centinaia di lanci, 3 squadre di vigili del fuoco hanno operato a terra con 5 mezzi antincendio. L'incendio ha prevalentemente interessato il bosco di Montagna Grande. Tra le località minacciate ReKale (dove sono presenti abitazioni con circa 50 persone), le Favare, Cuddia Antalora. Il fronte ha raggiunto la macchia di leopardo - a causa del vento - la costa, fino a Balata dei Turchi. I vigili del fuoco sono a protezione delle abitazioni. Difficoltà operative a terra nella zona di Salto della Vecchia, a causa di diverse frane lungo la strada dovute all'azione delle fiamme. Ieri pomeriggio il forte vento di maestrale ha spinto le fiamme fino all'estrema zona a Sud, Sud Est dell'isola. Gli spostamenti a terra dei Vigili del fuoco sono residifficilissimi da frane multiple a causa del terreno inaridito dagli incendi. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Scoppio alla Dekem, scuole chiuse - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 30 MAG - Ci sarebbero anche due intossicati dal fumo, di cui uno in osservazione, ma non grave, all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, oltre ai 6 feriti o ustionati nell'incendio della fabbrica chimica Dekem di Scarmagno. Dovrebbero essere, secondo le informazioni raccolte sul posto, due agenti di polizia. Nel frattempo, i tre vigili del fuoco medicati a Ivrea sono già stati dimessi. Le fiamme, alimentate dai materiali chimici, hanno investito due mezzi dei vigili del fuoco danneggiandoli gravemente. Domani tutte le scuole di Scarmagno resteranno chiuse: lo ha deciso il sindaco, dopo essersi consultato con gli esperti dell'Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale). La fabbrica distrutta da esplosioni e fiamme era nella nuova zona industriale di Scarmagno, non lontano dall'ex Olivetti.

Scoppio alla Dekem, scuole chiuse - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 30 MAG - Ci sarebbero anche due intossicati dal fumo, di cui uno in osservazione, ma non grave, all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, oltre ai 6 feriti o ustionati nell'incendio della fabbrica chimica Dekem di Scarmagno. Dovrebbero essere, secondo le informazioni raccolte sul posto, due agenti di polizia. Nel frattempo, i tre vigili del fuoco medicati a Ivrea sono già stati dimessi. Le fiamme, alimentate dai materiali chimici, hanno investito due mezzi dei vigili del fuoco danneggiandoli gravemente. Domani tutte le scuole di Scarmagno resteranno chiuse: lo ha deciso il sindaco, dopo essersi consultato con gli esperti dell'Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale). La fabbrica distrutta da esplosioni e fiamme era nella nuova zona industriale di Scarmagno, non lontano dall'ex Olivetti.

Ivra, rogo in azienda chimica: grave un vigile del fuoco

[Redazione]

Roma, 31 mag. (askanews) - Sono ricoverati in ospedale i 5 vigili del fuoco coinvolti ieri sera in un'esplosione durante le operazioni di spegnimento dell'incendio alla azienda chimica Darkem, a Scarmagno, in provincia di Ivrea. Il più grave, con ustioni di secondo grado è ricoverato al CTO di Torino. Spento l'incendio, proseguono le ultime operazioni di messa in sicurezza, mentre sono previste ulteriori verifiche tecniche. Rimangono precauzionalmente evacuate alcune abitazioni vicine. Il bilancio complessivo indica quattordici feriti, la maggior parte soccorritori. Il caposquadra dei pompieri, 54 anni, ha riportato ustioni di terzo grado sul volto e sul torace, circa il sette per cento del corpo. Si è fratturato anche una caviglia. Decine di mezzi si sono dati il cambio per tutta la notte per domare l'enorme rogo che ha distrutto completamente in capannoni della fabbrica. Oggi, intanto, per precauzione a Scarmagno le scuole restano chiuse.

Vasto incendio a Pantelleria, canadair e pompieri ancora all'opera

[Redazione]

Vasto incendio a Pantelleria, canadair e pompieri ancora all'opera Roma, 30 mag. (askanews) - A Pantelleria proseguono le operazioni di spegnimento del vasto incendio che dalla sera di sabato sta interessando l'isola, in particolare il bosco di Montagna Grande. Sono tre da stamani i canadair dei vigili del fuoco che sono tornati ad operare. Interessati dalle fiamme circa 300 ettari tra bosco, macchia mediterranea e colture agricole. Durante la notte è rimasto attivo il presidio delle squadre dei vigili del fuoco presso alcune abitazioni in località Rekhale. Ieri, domenica, avevano operato quattro canadair con centinaia di lanci, mentre le squadre di vigili del fuoco lavoravano a terra con cinque mezzi antincendio. Tra le località minacciate Rekhale (dove sono presenti abitazioni con circa 50 persone), le Favare, Cuddia Antalora. Difficoltà operative si erano avute a terra nella zona di Salto della Vecchia, a causa di diverse frane lungo la strada dovute all'azione delle fiamme.

Incendio in una fabbrica di munizioni: 17 morti, 19 feriti

[Redazione]

Mumbai, 31 mag. (askanews) - E' di almeno 17 morti e 19 feriti il primobilancio confermato dell'incendio divampato in un deposito di munizioni dell'esercito nell'India centrale. Lo ha annunciato un funzionario della polizia locale. "Diciassette persone sono morte. Altre 19 sono ferite, ma fuori pericolo", ha detto Smita Patil, del distretto di polizia di Wardha. "L'operazione è in corso e l'incendio è stato posto sotto controllo". Le fiamme sono divampate intorno all'1:30 locali (le 23 in Italia) in un deposito di Pulgaon, vicino la città di Nagpur, nello Stato di Maharashtra. Migliaia di persone che vivono nelle città e nei villaggi vicini sono state evacuate. Il deposito di munizioni è uno dei più grandi del Paese.

int4

Ventimiglia, dopo lo sgombero migranti accolti in parrocchia

[Redazione]

Pubblicato il 30 maggio 2016 09:08 | Ultimo aggiornamento: 30 maggio 2016 09:08 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Ventimiglia, dopo lo sgombero migranti accolti in parrocchia [INS::INS] ROMA . Prima lo sgombero forzato delle decine di migranti accampati a Ventimiglia, poi il gesto di Padre Marcoaldi che, ricevuto dal vescovo, ha spalancato le porte della parrocchia accogliendo una settantina di rifugiati. Lo sgombero. Polizia, carabinieri e Guardia di finanza stanno mettendo su un bus alcune decine di migranti che da giorni erano accampati a Ventimiglia, dopo averli perquisiti. Le forze dell'ordine stanno operando in rispetto dell'ordinanza di sgombero emessa venerdì scorso dal sindaco Enrico Loculan per motivi di igiene e sicurezza pubblica. L'intervento sta avvenendo senza tensioni particolari. Le forze dell'ordine hanno compiuto il primo intervento tra le tende montate sulla spiaggia alla foce del fiume Roja. Poi si sono spostate verso la stazione per cercare altri migranti che nel corso della notte si erano sparpagliati in varie zone della città. Alcuni hanno trascorso la notte in alcune strutture della parrocchia di San Nicola a Ventimiglia. Decine gli uomini impegnati nel servizio, con una quindicina di mezzi. Alcuni No borders hanno gridato vergogna, ma tutto sta avvenendo senza incidenti. Polizia, carabinieri e Guardia di finanza hanno cercato i migranti in tutta la città. Ieri i migranti avevano tolto la tenda montata lungo il fiume Roja, come ordinato dal sindaco, ma avevano rimontato sulla spiaggia alla foce dello stesso fiume. Il vescovo di Ventimiglia-Sanremo, monsignor Antonio Suetta, si era detto disposto ad accogliere le tende in un terreno del seminario chiedendo alla Croce Rossa di pensare a pasti e assistenza e alla Protezione civile di allestire i servizi igienici. Parroco Ventimiglia, da me fino a soluzione. Ho avuto l'apertura dal vescovo e ho spalancato le porte della mia parrocchia ai migranti. Resteranno qui fino a quando non sarà trovata una soluzione a questo problema. Resteranno qui fino a quando è necessario. Così padre Francesco Marcoaldi, frate della congregazione Figli di Maria Immacolata, ha spiegato la scelta di accogliere una settantina di migranti che erano accampati a Ventimiglia. Il gesto del religioso ha evitato a questo gruppo di essere sgomberato.

Terremoto 4.1 in Umbria: scossa avvertita anche nel Lazio

[Redazione]

Pubblicato il 31 maggio 2016 00:11 | Ultimo aggiornamento: 31 maggio 2016 00:11 di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto 4.1 in Umbria: scossa avvertita anche nel Lazio [INS::INS] TERNI Scossa di terremoto in provincia di Terni, nella zona di Orvieto, al confine con il Lazio. La scossa, di magnitudo 4.1 della scala Richter, è stata registrata alle 22:24 di lunedì sera. Il terremoto è stato chiaramente avvertito dalla popolazione, ma non ci sono stati danni. epicentro è stato individuato tra Castel Giorgio, Castelviscardo (Terni) e S. Lorenzo Nuovo (Viterbo), ad una profondità di 15 chilometri. Nel Lazio la scossa è stata distintamente avvertita anche a Bolsena, Grotte di Castro e Acquapendente. Numerose le telefonate giunte ai vigili del fuoco del comando provinciale di Terni per chiedere informazioni su quanto è successo. La scossa è stata avvertita anche in provincia di Perugia, in particolare nell'area del lago Trasimeno dalla quale diverse persone hanno telefonato ai vigili del fuoco, anche in questo caso per avere informazioni. La scossa di terremoto è stata avvertita distintamente anche nella provincia di Grosseto, dove la gente, impaurita, è uscita dalle proprie abitazioni. Paura soprattutto nelle località di Sorano, Manciano, Arcidosso e Semproniano. Il sisma ha provocato apprensione fino nel senese, in Valdichiana. Anche in questo caso la gente si è riversata in strada. Al momento non si segnalano tuttavia danni. Nessuna criticità è stata rilevata dalla protezione civile della Regione Umbria nei centri dell'orvietano interessati questa sera da un terremoto di magnitudo 4.1. Lo hanno riferito all'ANSA i responsabili della sala operativa che sta seguendo la situazione. La protezione civile si è subito messa in contatto con i Comuni più vicini all'epicentro. Non vengono segnalati danni ad eccezione della caduta di qualche calcinaccio in particolare a Castel Giorgio. Le verifiche stanno comunque procedendo. A Orvieto è stato subito attivato il Centro operativo comunale per prestare eventualmente assistenza alle persone che ne avessero necessità.

Ritorno a Fukushima

[Redazione]

cinque anni dopo il disastro nucleare 11 marzo 2011, cinque anni fa, il Giappone viveva la più grande tragedia nucleare della storia dopo Cernobyl. Un terremoto con epicentro nel mare di magnitudo 9 e conseguenti tsunami aveva colpito la costa nord-orientale della regione di Tohoku, danneggiando la centrale nucleare di Fukushima. L'abbondante fuoriuscita di materiale dagli impianti aveva causato un aumento della radioattività tale da far superare di 4.400 volte i livelli consentiti. Bilancio: 15 mila morti, 160 mila feriti. Il Giappone, sotto choc a causa della tragedia, sembrava destinato ad abbandonare il programma nucleare. Ma questi propositi dell'allora premier Naoto Kan sono stati sconfessati dal suo successore Shinzo Abe, deciso a far ancora ricorso all'energia atomica. Il suo governo ha permesso di riattivare nel Paese cinque reattori dopo che erano stati tutti spenti all'indomani di Fukushima. Vedi anche: [image/jpg_2153715.jpg](#) La devastazione. Il silenzio irreale. Il pericolo delle radiazioni. La ricerca dei cadaveri. Viaggio nella zona intorno alla centrale. Dove il governo giapponese ha proibito l'ingresso. Per rendere esplicito il suo dissenso Naoto Kan sarà sulla nave di Greenpeace che nei prossimi giorni analizzerà le acque del mare davanti alla centrale. E proprio in vista del quinto anniversario, sono stati rinviati a giudizio tre ex dirigenti, il presidente e due vice, della Tepco (Tokyo Electric Power), società che gestisce l'impianto, con accusa di non aver adottato tutte le misure necessarie per prevenire la catastrofe. Sarà il primo processo istruito per accertare le responsabilità del disastro. Se non si placano le polemiche sulle scelte strategiche del Paese in fatto di energia e su chi porta le colpe per aver edificato centrali in zone sismiche, il Giappone ha però pensato anche a ricostruire. Agenzia per la ricostruzione evoluta dal governo ha stanziato anche per quest'anno 19,5 miliardi di euro. Vedi anche: [image/jpg_2202213.jpg](#) Fukushima: è ancora inferno. Duecentomila profughi mai tornati a casa. Un reattore che può crollare alla prima scossa rilasciando radioattività. Risarcimenti negati. E bugie del governo. Viaggio nei luoghi dell'incidente, due anni dopo. Stando ai dati della stessa Agenzia, nelle zone colpite dal terremoto sono state ricostruite quasi 12 mila abitazioni, anche se almeno 180 mila persone non hanno ancora potuto far ritorno nelle loro case. Inoltre è stato nuovamente operativo il 95 per cento degli ospedali ed è stato riaperto il 98 per cento delle scuole. Le strade sono tornate in perfetta efficienza, sono stati ripristinati 2330 chilometri di linee ferroviarie che garantiscono la regolarità dei treni al 90 per cento. Per quanto riguarda la produzione agricola, il 75 per cento dei terreni è stato decontaminato ed è pronto per riprendere attività. Quanto alla pesca, che contribuisce per quasi la metà della produzione nazionale, attività è stata riavviata nell'85 per cento delle strutture. Risultati positivi che non devono nascondere però i problemi ancora da affrontare e che riguardano sfide non ancora vinte come: lo smantellamento dei reattori nucleari, la decontaminazione delle acque radioattive e il risarcimento alle vittime. Fino ad oggi, sono stati pagati oltre 48 miliardi di euro di risarcimenti dalla Tepco. La più grande compagnia elettrica del Paese continua a ripetere che la situazione sta migliorando. In effetti, si sono registrati progressi nei livelli di radioattività, che oggi si attestano sui 1,5 microsievert all'ora, considerato un dato sicuro, rispetto ai 200-300 microsievert di cinque anni fa. Ha tuttavia provocato forti critiche la decisione della Tepco stessa di mettere in sicurezza l'impianto per impedire la fuoriuscita di acqua contaminata con la realizzazione di un progetto denominato muro di ghiaccio, completato il 9 febbraio scorso. L'operazione è consistita nel congelare il sottosuolo, collocando 1.500 metri di tubi ghiacciati lungo il perimetro degli impianti. Due anni fa, però, la Nuclear Regulation Authority del governo giapponese aveva bocciato il progetto, considerandolo troppo rischioso, ma il parere è stato disatteso e superato dalle assicurazioni della Tepco. Secondo alcuni esperti, un eventuale nuovo terremoto metterebbe a rischio la tenuta dei tubi. Il muro di ghiaccio è stato finanziato interamente dal governo ed è costato, finora, circa 260 milioni di euro. I costi annuali di gestione saranno pari a 81 milioni di euro. Altro problema. Cosa fare dell'acqua radioattiva? Ci sono infatti 750 mila tonnellate di liquido contaminato conservate in mille serbatoi. E ogni giorno ne vengono raccolte 300 tonnellate. Dove saranno stoccate in

sicurezza, ancora nessuno lo sa.Tag Giappone Fukushima© Riproduzione riservata 10 marzo 2016Il numero in edicola Copertina L'EspressoESPRESSO+L'ESPRESSO SU IPADABBONAMENTO CARTACEONEWSLETTERContenuti correlati Reportage10 giugno 2011 Fukushima: è ancora infernoNucleareFukushima: è ancora inferno11 marzo 2013

Sara inseguita, cosparsa di benzina - e bruciata viva, l'ex confessa: - ?Non accettavo fosse finita? | Il Mattino

[Redazione]

Sara stava scappando, è stata inseguita, bloccata di forza e bruciata con l'alcol: è la drammatica ricostruzione sulla morte di Sara Di Pietrantonio, la studentessa di 22 anni trovata morta all'alba di ieri semi carbonizzata nei pressi della sua auto in fiamme, in via della Magliana, alla periferia di Roma. L'ex fidanzato Vincenzo Paduano, 27 anni, fermato questa notte ha confessato. È accusato di omicidio volontario. È indagato anche per stalking. La contestazione sarà inserita nella richiesta di convalida del fermo che sarà inoltrata domattina al gip dal pm Maria Gabriella Fazi. L'interrogatorio di garanzia dovrebbe tenersi mercoledì prossimo. Il pm Fazi ha intanto disposto l'autopsia su Sara Di Pietrantonio. Vincenzo e Sara erano stati insieme due anni ed il loro rapporto si era interrotto alcuni giorni fa. Secondo quanto ricostruito dagli agenti della Squadra mobile di Roma, la giovane già cosparsa di benzina avrebbe chiesto aiuto ad alcune auto che passavano di lì, ma nessuno si sarebbe fermato. Un po' di tempo fa ci eravamo lasciati, ma io non sopportavo che fosse finita. Lei stava con un altro. Così, tra le lacrime, Vincenzo Paduano ha confessato l'omicidio. La storia tra Vincenzo e Sara era cominciata due anni fa ed era stata segnata da rotture e riprese. Da qualche settimana, però, Sara aveva un'altra relazione e questo ha fatto perdere la testa a Paduano. Alcuni mesi fa, al culmine di una lite, Vincenzo Paduano ebbe un atteggiamento violento con Sara Di Pietrantonio, all'epoca ancora sua fidanzata. È quanto hanno raccontato amiche di Sara agli investigatori che raccolsero le confidenze della ragazza che rimase molto turbata dallo scatto d'ira e dalla violenza dimostrata da Paduano. Sara però decise di non sporgere denuncia anche per non creare problemi a Paduano. LA RICOSTRUZIONE Secondo le ricostruzioni degli investigatori, la serata di Sara Di Pietrantonio era cominciata con una visita del suo ex a casa sua, durante la quale, stando a quanto riferito dagli stessi familiari di Sara, tra i due non ci sarebbe stata nessuna discussione accesa. Poi la ragazza è uscita per andare in un pub con un'amica e dopo si è vista con il suo nuovo ragazzo, un ex compagno di scuola che frequentava da una ventina di giorni. Intanto l'ex, che faceva la guardiana in una portineria poco distante dal luogo del delitto, si è allontanato dal lavoro e si è appostato con l'auto sotto casa del nuovo compagno della 22enne. Una volta che Sara ha accompagnato a casa, ha atteso che il giovane si accendesse e conoscendo la strada che avrebbe fatto si è allontanato. Poi quando lei è passata con la sua auto l'ha inseguita per poi accostarsi e costringerla a fermarsi. Dalle indagini sull'auto del fermato sono stati riscontrati dei danni a uno specchietto e alla fiancata dell'auto, compatibili con la dinamica ricostruita dagli investigatori. Poi è entrato nell'auto di Sara e ci sarebbe stata un'animata discussione. A un certo punto il giovane ha cosparsa l'auto con l'alcol gettandolo anche contro la vittima. Sara allora sarebbe scesa dall'auto per cercare aiuto ma invano. Alcune auto, almeno due secondo quanto accertato, pur avendo visto non si sono fermate. Il giovane quindi, dopo aver dato alle fiamme l'auto della 22enne, l'ha raggiunta, a circa 200 metri e le avrebbe dato fuoco con un accendino. LA MACABRA SCOPERTA Il cadavere di Sara è stato nel parcheggio di un ristorante all'estrema periferia di Roma, oltre lo svincolo per il Grande raccordo anulare, mentre a circa 200 metri di distanza la sua auto era avvolta dalle fiamme. I vigili del fuoco erano intervenuti intorno alle cinque per spegnere l'incendio della macchina, una Toyota ferma sul ciglio della strada, quando sul versante opposto alcuni passanti hanno segnalato un altro focolaio tra i cespugli. E proprio lì è stata trovata Sara, a terra con le braccia allargate e la camicetta sbottonata. Sul posto è arrivata la polizia scientifica che ha eseguito i rilievi del caso. Tra i primi a vedere il corpo della giovane, la madre Tina e lo zio, che erano usciti con la macchina a cercarla perché tardava a rientrare. L'ultimo messaggio

o Sara l'ha inviato alla madre intorno alle 3,30: Sto tornando a casa le ha scritto, come faceva di consuetudine, dopo aver accompagnato l'amica di danza con cui era uscita. Rimane da chiarire cosa sia successo dopo. Sara si era lasciata da un paio di giorni con il ragazzo e l'altra sera era uscita con un'amica dopo cena prendendo la macchina

della madre. Avvisava sempre la mamma quando arrivava in un locale e quando andava via - hanno raccontato alcuni
parenti - lo faceva per non farla preoccupare. Era figlia unica di genitori divorziati. Una ragazza prudente e sempre
molto puntuale. Domenica 29 Maggio 2016, 09:23 - Ultimo aggiornamento: 30 Maggio, 07:41 RIPRODUZIONE
RISERVATA??

Terremoti, scossa di magnitudo 4,1 nella zona di Orvieto - Ultim`ora

[Redazione]

Terremoti, scossa di magnitudo 4,1 nella zona di Orvieto Roma, 31 mag. - (AdnKronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 4,1 è stata registrata nella tarda serata di ieri nella zona di Orvieto. Il sisma è stato seguito da altre quattro lievi scosse. Secondo quanto rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), le repliche hanno avuto magnitudo comprese tra 2 e 2.2 ed epicentro tra Castel Giorgio, in provincia di Terni, e San Lorenzo Nuovo, in provincia di Viterbo. Non sono stati segnalati danni, comunque nel corso della mattinata saranno effettuati dai vigili del fuoco controlli e verifiche in scuole e altri edifici.

Ancora in fiamme il bosco di Pantelleria, in azione tre Canadair - Ultim`ora

[Redazione]

Ancora in fiamme il bosco di Pantelleria, in azione tre Canadair. Palermo, 30 mag. (AdnKronos) - Brucia ancora il bosco dell'isola di Pantelleria, in fiamme da sabato sera. Proseguono ininterrottamente le operazioni di spegnimento del vasto incendio che dalla sera di sabato sta interessando l'isola. Sono tre i Canadair dei vigili del fuoco che sono tornati ad operare poco prima delle 6 di questa mattina. Sono stati interessati circa 300 ettari tra bosco, macchia mediterranea e colture agricole. Durante la notte è rimasto attivo il presidio delle squadre dei vigili del fuoco presso alcune abitazioni in località ReKali. L'incendio è attivo da sabato sera e le operazioni di spegnimento sono resedificili a causa del forte vento. Ieri hanno operato quattro Canadair dei vigili del fuoco che hanno effettuato centinaia di lanci, 3 squadre di vigili del fuoco hanno operato a terra con 5 mezzi antincendio. L'incendio ha prevalentemente interessato il bosco di Montagna Grande. Tra le località minacciate Rekale (dove sono presenti abitazioni con circa 50 persone), le Favare, Cuddia Antalora. Il fronte ha raggiunto la macchia di leopardo - a causa del vento - la costa, fino a Balata dei Turchi. I vigili del fuoco sono a protezione delle abitazioni. Difficoltà operative a terra nella zona di Salto della Vecchia, a causa di diverse frane lungo la strada dovute all'azione delle fiamme. Ieri pomeriggio il forte vento di maestrale ha spinto le fiamme fino alle estreme zone a Sud, Sud Est dell'isola. Gli spostamenti a terra dei Vigili del fuoco sono residificoltosi da frane multiple a causa del terreno inaridito dagli incendi.

Germania, almeno tre morti per le inondazioni - Ultim`ora

[Redazione]

Germania, almeno tre morti per le inondazioniSchwaebisch Gmuend, 30 mag. (AdnKronos/dpa) - Almeno tre persone sono morte nella notte a causa delle inondazioni provocate da violente piogge nel sudovest della Germania. Nella pittoresca cittadina di Schwaebisch Gmuend, nella parte orientale del Wuerttemberg, le autorità ritengono che non vi siano più speranze di trovare vivi un pompiere e la persona che quest'ultimo stava cercando di salvare dalla furia delle acque. A Weissbach un'altra persona è morta in un parcheggio sotterraneo. A Stoccarda, il ministero dell'Interno del land del Baden-Wuerttemberg non ha dato conferme sul bilancio dei morti. Un portavoce ha riferito che si temono altre vittime fra i pompieri impegnati sul fronte all'emergenza.

Taiwan: forte scossa terremoto 7,2 nel nord-est

[Redazione]

Taipei, 31 mag. - Una forte scossa di terremoto di magnitudo 7,2 della scala Richter e' stata evvertita nel nord-est di Taiwan. Il sisma, registrato alle 13:23 (le 7:23 in Italia) e' stato chiaramente avvertito anche nella capitale Taipei e nelle citta' del nord-ovesty. L'epicentro e' stato localizzato nella citta' di Yilan..

India: incendio in deposito munizioni, almeno 17 morti

[Redazione]

New Delhi, 31 mag. - Almeno 17 militari sono morti e altre 19 persone sono rimaste ferite a causa di un incendio e di una successiva esplosione in un grande deposito di munizioni dell'esercito a Pulgaon, nello stato centrale indiano di Maharashtra. I vigili del fuoco non sono ancora riusciti a domare le fiamme. Tra i morti ci sono almeno 2 alti ufficiali dell'esercito. Migliaia di residenti nella zona sono stati evacuati..

Pantelleria brucia ancora, canadair in azione

[Redazione]

Palermo, 31 mag. - Sono riprese stamane le operazioni di spegnimento di quanto rimane dei boschi di Pantelleria che bruciano da sabato sera. Squadre di vigili del fuoco, due canadair e uomini del Corpo della Forestale sono entrati nuovamente in azione nelle prime ore del giorno per spegnere gli ultimi focolai concentrati in pochi punti. Un incendio devastante e doloso su cui indaga la procura di Marsala..

Germania, almeno tre morti per le inondazioni

[Redazione]

Schwaebisch Gmuend, 30 mag. (AdnKronos/dpa) - Almeno tre persone sono morte nella notte a causa delle inondazioni provocate da violente piogge nel sudovest della Germania. Nella pittoresca cittadina di Schwaebisch Gmuend, nella parte orientale del Wuerttemberg, le autorità ritengono che non vi siano più speranze di trovare vivi un pompiero e la persona che quest'ultimo stava cercando di salvare dalla furia delle acque. A Weissbach un'altra persona è morta in un parcheggio sotterraneo. A Stoccarda, il ministero dell'Interno del Baden-Wuerttemberg non ha dato conferme sul bilancio dei morti. Un portavoce ha riferito che si temono altre vittime fra i pompieri impegnati sul fronte all'emergenza. 30 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Ancora in fiamme il bosco di Pantelleria, in azione tre Canadair

[Redazione]

Palermo, 30 mag. (AdnKronos) - Brucia ancora il bosco dell'isola di Pantelleria, in fiamme da sabato sera. Proseguono ininterrottamente le operazioni di spegnimento del vasto incendio che dalla sera di sabato sta interessando l'isola. Sono tre i Canadair dei vigili del fuoco che sono tornati ad operare poco prima delle 6 di questa mattina. Sono stati interessati circa 300 ettari tra bosco, macchia mediterranea e colture agricole. Durante la notte è rimasto attivo il presidio delle squadre dei vigili del fuoco presso alcune abitazioni in località Re Kali. L'incendio è attivo da sabato sera e le operazioni di spegnimento sono rese difficili a causa del forte vento. Ieri hanno operato quattro Canadair dei vigili del fuoco che hanno effettuato centinaia di lanci, 3 squadre di vigili del fuoco hanno operato a terra con 5 mezzi antincendio. L'incendio ha prevalentemente interessato il bosco di Montagna Grande. Tra le località minacciate Re Kale (dove sono presenti abitazioni con circa 50 persone), le Favare, Cuddia Antalora. Il fronte ha raggiunto a macchia di leopardo - a causa del vento - la costa, fino a Balata dei Turchi. I vigili del fuoco sono a protezione delle abitazioni. Difficoltà operative a terra nella zona di Salto della Vecchia, a causa di diverse frane lungo la strada dovute all'azione delle fiamme. Ieri pomeriggio il forte vento di maestrale ha spinto le fiamme fino all'estrema zona a Sud, Sud Est dell'isola. Gli spostamenti a terra dei Vigili del fuoco sono resi difficoltosi da frane multiple a causa del terreno inaridito dagli incendi. 30 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Scoppio alla Dekem, scuole chiuse

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 30 MAG - Ci sarebbero anche due intossicati dal fumo, di cui uno in osservazione, ma non grave, all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, oltre ai 6 feriti o ustionati nell'incendio della fabbrica chimica Dekem di Scarmagno. Dovrebbero essere, secondo le informazioni raccolte sul posto, due agenti di polizia. Nel frattempo, i tre vigili del fuoco medicati a Ivrea sono già stati dimessi. Le fiamme, alimentate dai materiali chimici, hanno investito due mezzi dei vigili del fuoco danneggiandoli gravemente. Domani tutte le scuole di Scarmagno resteranno chiuse: lo ha deciso il sindaco, dopo essersi consultato con gli esperti dell'Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale). La fabbrica distrutta da esplosioni e fiamme era nella nuova zona industriale di Scarmagno, non lontano dall'ex Olivetti. 31 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Protezione civile, no criticità; Umbria per sisma

[Redazione]

00:00 (ANSA) - PERUGIA - "Nessuna criticità" è stata rilevata dalla protezione civile della Regione Umbria nei centri dell'orvietano interessati questa sera da un terremoto di magnitudo 4.1. Lo hanno riferito all'ANSA i responsabili della sala operativa che sta seguendo la situazione. La protezione civile si è subito messa in contatto con i Comuni più vicini all'epicentro. Non vengono segnalati danni ad eccezione della caduta di qualche calcinaccio in particolare a Castel Giorgio. Le verifiche stanno comunque procedendo. A Orvieto è stato subito attivato il Centro operativo comunale per prestare eventualmente assistenza alle persone che ne avessero necessità.

Scoppio alla Dekem, scuole chiuse

[Redazione]

00:06 (ANSA) - TORINO - Ci sarebbero anche due intossicati dal fumo, di cui uno in osservazione, ma non grave, all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, oltre ai 6 feriti o ustionati nell'incendio della fabbrica chimica Dekem di Scarmagno. Dovrebbero essere, secondo le informazioni raccolte sul posto, due agenti di polizia. Nel frattempo, i tre vigili del fuoco medicati a Ivrea sono stati dimessi. Le fiamme, alimentate dai materiali chimici, hanno investito due mezzi dei vigili del fuoco danneggiandoli gravemente. Domani tutte le scuole di Scarmagno resteranno chiuse: lo ha deciso il sindaco, dopo essersi consultato con gli esperti dell'Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale). La fabbrica distrutta da esplosioni e fiamme era nella nuova zona industriale di Scarmagno, non lontano dall'ex Olivetti.

Nubifragio colpisce Milano E in tre ore la città va in tilt

[Redazione]

Cristina Bassi L'ondata di maltempo era prevista. Certo, la quantità di pioggia caduta ieri è stata da record: in sole tre ore ben novanta litri per metro quadrato, cioè l'acqua che sarebbe dovuta arrivare nell'intero mese di maggio. Ma il bollettino di guerra, per tre ore appunto di precipitazioni anche intense, è ancora più da primato. Auto come barche con l'acqua oltre le gomme, allagamenti dal centro alla periferia, strade chiuse, scuole evacuate, metropolitane e treni bloccati, traffico nel delirio, alberi caduti. Una mattinata da incubo. Il liceo Severi è stato evacuato come la scuola di via Mauri. Qui l'acqua pioveva dal soffitto e sono intervenuti i Vigili del fuoco, che hanno fatto uscire 500 studenti. Guasti alle ferrovie, con treni da e per Cadorna fermi. Interrotta la M5 in un lungo tratto, coinvolti anche i Malpensa Express, con cancellazioni e ritardi. Tra le decine di interventi, i pompieri sono stati chiamati pure per l'allagamento al comando della polizia locale di piazza Beccaria. Moltissime strade sono state chiuse, perché invase dall'acqua. Da largo Corsia dei Servi a via Bertani, da via Vittorini a via Lombroso a viale Luigi Sturzo a via Milton, dove due anziani sono rimasti bloccati in auto. Ancora: via dei Missaglia, viale Campania, via Gentile Bellini, dove sono caduti due alberi, Ponte Lambro. Un altro albero ha tranciato un cavo elettrico in via Nievo. Chiusi i sottopassaggi di via Lombroso e via Pompeo Leoni, traffico fermo in via Camaldoli, via Corelli e via Vittorini. La bomba d'acqua ha mandato in tilt i semafori e molte attività commerciali, sommerse come le numerose cantine, hanno dovuto chiudere. La sala d'aspetto del Policlinico è stata sgomberata sempre per allagamento. Lambro e Seveso, sorvegliati costantemente da Comune e Protezione civile, sono ondati. Più precisamente, spiega la Regione: sono rimasti sotto la soglia critica, ma i tombini intasati e la rete fognaria insufficiente hanno causato l'esplosione d'acqua nelle strade. Il nubifragio di ieri potrebbe ripetersi: l'allerta meteo resta alta. Le previsioni infatti parlano di una settimana instabile, ci saranno altri temporali. Le precipitazioni continueranno fino al 2 giugno. Insieme al maltempo è scoppiato anche lo scontro politico. La polemica riguarda in particolare i fondi per le Vie d'Acqua Expo - realizzate in piccola parte - e la promessa di Giuliano Pisapia e Giuseppe Sala di destinarli alla messa in sicurezza dei fiumi a rischio. Alla fine però sono stati dirottati per colmare il buco di Padiglione Italia. Regione (con l'assessorato Difesa del suolo) e Palazzo Marino stanno comunque collaborando alla realizzazione di quattro vasche di laminazione, che dovranno contenere il Seveso in luoghi di raccolta fuori dalla città. I lavori della prima, a Senago, partono a luglio grazie a 10 milioni dal Pirellone e 20 dal Comune. Per le altre, in fase progettuale, il governo ha risposto alle richieste della Regione stanziando ulteriori 112 milioni. **Annunci**

Tombini intasati, il Comune non pulisce

[Redazione]

In tre ore ha piovuto quanto in un mese. E la prima esondazione è stata quella delle polemiche. Inarrestabili. La Regione solleva la questione tombini, malpuliti dal Comune: Si sono verificati dei fenomeni di rigurgito idrico dai tombini dovuti alla intensità delle precipitazioni e all'insufficiente dimensionamento della rete fognaria che non è in grado di supportare la pressione dell'acqua sostiene l'assessore alla Protezione civile della Regione Lombardia Simona Bordonali. Ma il sindaco Giuliano Pisapia fa muro di fronte alla critica e tira le somme di ciò che lui e la sua squadra hanno fatto: In questi cinque anni il Comune ha fatto la sua parte concretamente, reperendo le risorse necessarie, avviando il bando e assegnando i lavori per la vasca di Senago. Ora sì che ci sono davvero tutti i presupposti per dare una risposta definitiva. Riccardo De Corato, candidato con Fratelli d'Italia, ha ironizzato sulla bomba d'acqua reinterpretandola come la realizzazione del progetto di parte della sinistra di riaprire i Navigli: Il sindaco Pisapia ha dato a Milano il regalo d'addio: l'intera città navigabile - scherza - In questa operazione però deve aver considerato che i gommoni e le canoe potessero essere i migliori mezzi a impatto zero: ecco quindi che con il fido Maran ha concepito il meglio del meglio della mobilità sostenibile: rendere navigabili tutte le vie di Milano. De Corato fa anche notare come il lavoro di pulizia dei tombini che veniva fatto con regolarità in passato, da quando a palazzo Marino c'è il centrosinistra è stato dimenticato: gli oltre 120 mila tombini sono intasati da foglie, cartacce e rifiuti vari quindi le strade si allagano a ogni pioggia. Il candidato sindaco di Noix Milano, Nicolò Mardegan, ha fatto girare una sua foto con un materassino gonfiabile sotto il braccio. Alla faccia di chi dice che a Milano non abbiamo il mare - commenta - Vie del centro e delle periferie allagate, tombini mal funzionanti, auto costrette ad andare a rallentatore. Per una città che aspira ad essere interlocutore delle capitali europee, la condizione in cui versano le nostre strade è indecente. Rivendica invece il merito dell'amministrazione l'assessore alla Mobilità Pierfrancesco Maran: Dopo 20 anni di immobilismo, la collaborazione tra Governo, Comune e Regione ha finalmente finanziato e sbloccato i piani. Tuttavogliamo una città che gestisca al meglio temporali ed esondazioni. Noi vi abbiamo lavorato concretamente e negli ultimi tre anni, attraverso una grande collaborazione istituzionale con Governo e Regione, è stato stanziato il più grande investimento mai visto per la gestione corretta delle acque. Annunci

L'ultimo regalo di Pisapia: città allagata

[Redazione]

[1464607672-1464607525-allagamenti-temporale1]Milano - Pochi giorni fa Giuliano Pisapia aveva paventato: Abbiamo lavorato cinque anni benissimo. Ma se l'ultima settimana esonda il Seveso, rovinato tutto. Vale a dire: sarà il meteo a decidere chi governerà Milano. Ieri sulla città si è abbattuta una bomba d'acqua da novanta litri al metro quadrato in sole tre ore (pari a tutta la pioggia che sarebbe dovuta cadere nell'intermese di maggio). Ed è stato tilt completo. Allagamenti ovunque, strade chiuse, traffico nel delirio, treni e metropolitane bloccati, scuole evacuate, ospedali invasi dall'acqua, alberi caduti, cavi elettrici tranciati, Protezione civile e Vigili del fuoco senza tregua. Al di là delle battute del sindaco in scadenza - vorrei l'assicurazione che non sia il diluvio universale, ha scherzato ieri - il nubifragio è subito diventato caso politico. Nel mirino le opere, e le non opere, della giunta Pisapia per scongiurare il disastro. Gli allagamenti ci sono stati perché nessuno ha fatto niente in questi cinque anni - ha attaccato il candidato sindaco del centrodestra Stefano Parisi - Solo la Regione ha fatto degli stanziamenti. L'ex primo cittadino Gabriele Albertini, capolista della lista civica Parisi per una Milano unica, ha sottolineato che come molte altre volte in questi ultimi cinque anni interi quartieri di Milano si trovano a vivere con il fiato sospeso per la spada di Damocle che pende sulla loro testa del Seveso e del Lambro che rischiano di esondare. Ancora una volta i milanesi pagano i cinque anni di immobilismo di questa giunta. Critiche anche dalla Lega: L'ondata di maltempo - hanno dichiarato Paolo Grimoldi e Davide Boni - era ampiamente prevista e annunciata dai bollettini meteorologici e sarebbe bastata un po' di minima manutenzione ai tombini per evitare questi disagi ai milanesi. E da Fratelli d'Italia: Il lavoro di pulizia dei tombini - ha fatto notare il capolista Fdi-An alle comunali Riccardo De Corato - che veniva fatto con regolarità in passato, da quando a Palazzo Marino c'è il centrosinistra è stato dimenticato. Gli oltre 120 mila tombini sono intasati da foglie, cartacce e rifiuti vari quindi le strade si allagano a ogni pioggia. In città è ancora viva la polemica per i fondi che dal progetto Expo delle Vied'Acqua dovevano passare alla messa in sicurezza del Seveso. Ma alla fine sono stati dirottati dal cda guidato da Giuseppe Sala per coprire i costi non previsti del Padiglione Italia. Parisi - si è difeso Pisapia - dimostra di non conoscere nulla di Milano e non sa neppure che il commissario straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico è il suo alleato Roberto Maroni. Da parte nostra abbiamo operato concretamente per risolvere una volta per tutte la decennale questione del Seveso. Allo stato, Regione e Comune hanno stanziato 10 e 20 milioni per la costruzione della prima di quattro vasche di laminazione, che dovrebbero contenere le acque del fiume fuori dai confini cittadini. I lavori partono a luglio. Annunci

- Cairo, polo unico per le forze armate

[Redazione]

Cairo - Un polo interforze all'interno della Scuola di Polizia penitenziaria di Cairo? Ad avvalorare questa ipotesi il sopralluogo congiunto effettuato dai tecnici del Ministero di Giustizia, da cui dipende, appunto, la Scuola, e il Ministero dell'Interno, da cui dipendono, invece, i carabinieri. Si tratterebbe di una risposta a due esigenze: da un lato sfruttare al meglio una struttura dalle enormi potenzialità, e dall'altro realizzare la nuova caserma del Comando Compagnia Carabinieri, progetto che si insegue da una decina di anni. La scuola nasce nel 1921 come riformatorio; dopo la guerra è stato ripreso temporaneamente la sua tradizionale attività fino alla mutazione, nel 1954, in scuola per agenti di custodia. La struttura si sviluppa su un'area di circa 86 mila metri quadri, oltre ai locali destinati all'accoglienza del personale, sia maschile che femminile, e alla ricreazione, la struttura vanta aule per la didattica e la formazione (per un totale di 256 posti), una sala informatica, una biblioteca, due palestre, un poligono di tiro, due campi da pallavolo e tennis, un campo sportivo in terra battuta e uno in erba, un teatro e l'Aula Magna. Per contro, il Comando Compagnia di Cairo è ora ospitato in un condominio privato che ospita anche appartamenti. Da tempo si cerca una soluzione. Anni fa, nell'ambito dell'operazione all'ex Palazzetto dello Sport, dove si sarebbero dovuti realizzare 45 appartamenti e un supermercato, si era arrivati all'accordo di una permuta, a favore del Comune, del 20% delle volumetrie per realizzare appunto la nuova caserma vicino a Villa de Mari. Poi tutto decadde. Non idonea, invece, l'ipotesi di riconvertire la palazzina che ospitava gli uffici del Giudice di Pace. Quella della Scuola Penitenziaria rimane, quindi, un'alternativa concreta. Il sindaco, Fulvio Briano: «Già in passato avevamo cercato di supportare tale ipotesi, cercando anche di far superare le difficoltà di dialogo tra i due Ministeri. Sarebbe una soluzione ideale e prestigiosa, nonché logisticamente ottimale per il Comando Compagnia, e, al contempo, rafforzerebbe la Scuola di Polizia il cui legame con Cairo è fortissimo. Positivo anche il commento del Sappe, con il segretario regionale Lorenzo Michele: «Non siamo contrari ad un'ottica di Polo interforze, che comprenda i carabinieri, ma anche altri corpi, così come un Polo di protezione civile. Riproduzione riservata»

- Veneto Banca, il Cda azzerava le azioni: vaporizzati 5 miliardi di euro

[Redazione]

Avevano in mano cinque miliardi di euro e adesso si trovano con poco più di niente. Sono gli 87.502 soci di Veneto Banca che ieri sera, con il cda che ha fissato la forchetta di prezzo in vista della quotazione, hanno visto le proprie azioni pagate fino a 40,75 euro precipitare a un valore di pochicentesimi. Un disastro finanziario molto democratico: ha coinvolto grandi e piccoli imprenditori, giovani pensionati, politici ed enti caritatevoli, piccole imprese artigiane e grandi banche americane. Per l'88% si trattava di persone fisiche con un'età media di 60 anni. Il resto sono aziende. Risparmi di una vita di lavoro o patrimoni familiari, poco cambia: quei soldi non ci sono più. L'epicentro è ovviamente in Veneto: 2,8 miliardi di ricchezza svanita. Maguardando la mappa si può vedere che la ricchezza svanita colpisce tutta l'Italia. Dai 575 milioni del Piemonte ai poco più di 200 milioni di euro della Valle d'Aosta. Merito di una campagna di acquisizioni che per quasi venti anni, sotto la guida dell'ex padre-padrone Vincenzo Consoli, ha trasformato la piccola popolare di Asolo e Montebelluna nella decima banca italiana. E da ieri, ufficialmente, nell'ennesimo caso di fiducia tradita tra italiani e banche. Mettendo insieme Veneto Banca con quanto accaduto alla vicina Banca Popolare di Vicenza il quadro è ancora più sconvolgente: almeno 210 soci coinvolti e circa 11 miliardi di euro di ricchezza scomparsa. Due casi vicini e non solo geograficamente. Due banche popolari non quotate, che per anni hanno gonfiato a tavolino il valore delle proprie azioni, vendute allo sportello come prodotti sicuri e al riparo delle tempeste della finanza globale. Come è stato possibile tutto questo e a pochi chilometri di distanza non dall'altro prova a spiegarlo il sociologo Daniele Marini. Erano le ultime banche di territorio, il controllo era rimasto in mani locali malgrado la crescita dimensionale. I veneti si considerano diversi, adesso abbiamo scoperto che questa diversità non c'era. Marini, che insegna all'Università di Padova e nelle sue ricerche si è concentrato proprio sul modello Nord Est, sottolinea anche un altro aspetto: Questa volta non si possono addossare le colpe alla politica, ma va messa in discussione la classe dirigente locale in senso lato. E in effetti nei consigli di amministrazione erano industriali e associazioni di categoria, notabili locali e professori. E, molto democraticamente, a rimanere incastrati sono stati tutti. Renè Caovilla, lo stilista che con le sue scarpe fa sognare le donne di tutto il mondo, ha perso 7,5 milioni. Senza contare quelli dei familiari e i 18 persi con la Popolare di Vicenza. Due storie che continuano a incrociarsi. La Società italiana accumulatori di Avezzano, provincia di Pescara, oltre 2 milioni di euro investiti in azioni Veneto Banca, fa parte del gruppo Fiamm, guidato da Stefano Dolcetta che è anche presidente della Popolare di Vicenza. Poi è la famiglia Beretta, quella dei salumi. O la Argo finanziaria, cassaforte del gruppo Gavio, un colosso tra autostrade, grandi lavori e logistica. Hanno azioni che al prezzo massimo valevano quasi 25 milioni di euro. Ci sono anche i vip. Come Silvio Berlusconi, 29.700 azioni che valevano oltre 1,1 milioni di euro e adesso non valgono più niente. O Bruno Vespa che ha perso anche lui circa un milione contando anche le azioni dei suoi due figli. Il suo caso è un po' diverso. Legato all'ex ad Consoli (le rispettive mogli socie in una masseria in Puglia) nel 2013 riesce a vendere la parte più consistente delle sue azioni e incassa otto milioni di euro. Storia nota. All'altro socio della masseria pugliese, il dentista padovano Paolo Rossi Chauvenet, è andata peggio. Tra lui e familiari hanno visto sparire circa 2,5 milioni. Accanto a loro, fanno meno rumore ma molti danni le poche migliaia di euro di un piccolo supermercato in provincia di Perugia, i 200 milioni di euro di un'azienda agricola nell'Alessandrino. O ancora i 12 milioni di una famiglia di imprenditori di San Nicola La Strada, provincia di Caserta. Ancora Marini: Le ricadute di questa storia si faranno sentire ancora a lungo non sui grandi, ma su piccoli imprenditori, artigiani, famiglie che avevano investito i risparmi. E si faranno sentire soprattutto in Veneto, dove le due crisi bancarie hanno il proprio epicentro. La provincia di Treviso ha visto sparire 1,6 miliardi di euro. In classifica è seguita da Vicenza con oltre 500 milioni. Il comune più colpito da questo terremoto è invece Montebelluna, dove la banca ha la sua sede: 31 mila abitanti e 334,5 milioni di euro che non ci sono più. Fanno 10.800

euro a testa. Risparmi rasi al suolo e fiducia da ricostruire. Riproduzione riservata

Servizio civile, bando per 35 mila volontari

[Redazione]

Servizio civile., bando per 35 mila volontari Saranno 42 mila i giovani volontari che entreranno in Servizio civile nazionale nel 2016. E parte il bando ordinario per la selezione dei primi 35 mila volontari, con la pubblicazione del bando sul sito del Dipartimento www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it. La maggior parte dei posti riguardano progetti presentati dagli enti inseriti nell'albo nazionale (21.359 di cui 708 all'estero), mentre 13.844 giovani saranno impegnati in progetti presentati dagli Enti iscritti negli Albi regionali e delle province autonome. I ragazzi potranno scegliere tra 3.584 progetti (di cui 75 all'estero). Alla selezione potranno partecipare ragazze e ragazzi tra i 18 e i 28 anni interessati a un'esperienza di cittadinanza attiva nei settori dell'assistenza, della protezione civile, dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale, dell'educazione e promozione culturale. Le domande di partecipazione alle selezioni dovranno essere inviate direttamente agli Enti titolari del progetto entro le ore 14 del 30 giugno 2016. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di Servizio civile nazionale, da scegliere tra quelli inseriti nel bando nazionale o nei bandi regionali e delle province autonome, pena l'esclusione dalla selezione. Nei prossimi giorni, inoltre, segnala una nota del ministero del lavoro, partirà sulle reti del servizio pubblico radio-televisivo la campagna di comunicazione promossa dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, con il consueto claim Servizio civile nazionale. Una scelta che cambia la vita. Tua e degli altri. Informazioni possono essere richieste all'Urp 06.67792600 - Via della Ferratella in Laterano, 51 - 00184 - Roma. Un altro atto che conferma l'impegno del governo per promuovere la partecipazione attiva dei giovani attraverso esperienze in progetti di solidarietà e di inclusione sociale, un'ulteriore tappa nel percorso di costruzione di un social act per il paese. È il commento del ministro del lavoro Giuliano Poletti. Soddisfatto anche il sotto segretario al ministero del lavoro. Luigi Bobba: Con la pubblicazione del bando, che segue di pochi giorni l'approvazione del disegno di legge di riforma del terzo settore e del Servizio civile nazionale si conferma l'impegno del governo per il rilancio del Servizio civile nazionale. -tit_org-

Esplode fabbrica chimica, allarme ambientale

[Redazione]

">Brucia, da ieri sera, la Darkem di Scarmagno, azienda chimica a pochi passi dal comprensorio ex Olivetti, vicino a Ivrea. Il rogo, divampato poco dopo le 21, ha provocato tre esplosioni, una dietro l'altra. L'ultima ha investito in pieno 6 persone, tra cui 4 vigili del fuoco di Ivrea e un carabiniere. In un primo momento le informazioni, frammentarie e discontinue, parlavano addirittura di due morti. Per un momento si è temuto il disastro. Per fortuna, invece, i due pompieri più gravi, portati al Cto, non sono in pericolo di vita. Ora il timore è legato agli effetti causati dai fumi tossici che si sono sprigionati per tutta la notte in una vasta area del Canavese. INCENDIO Sono da poco passate le 21 quando arrivano le prime telefonate al centralino del 115. Abbiamo sentito delle forti esplosioni, sta bruciando una fabbrica, fate in fretta. Dalla caserma dei pompieri, a Ivrea, fino alla strada di via Masero, tra Scarmagno e Montalenghe ad un centinaio di metri in linea ariale dal comprensorio industriale ex Olivetti, i vigili del fuoco impiegano una manciata di minuti. Le fiamme stanno già divorando il capannone, mentre una colonna di fumo acre, nero e denso si alza nel cielo e si vede a distanza di decine di chilometri. La situazione è drammatica, i vigili del fuoco devono agire in fretta ma, al tempo stesso con cautela. ESPLOSIONE È questione di pochi secondi. Quando la squadra 81 dei vigili del fuoco arrivata da Ivrea è a poche decine di metri dal capannone in fiamme, avviene la terza e ultima esplosione. La deflagrazione è così violenta da travolgere in pieno il camion dei pompieri e tutti gli occupanti. La scena viene vista da un'altra squadra dei vigili del fuoco, arrivati sul luogo del rogo pochi minuti dopo la prima squadra. Abbiamo visto l'esplosione investire i nostri compagni, è stato terribile, abbiamo temuto che fossero tutti morti, racconta uno dei volontari che ha assistito alla scena. Il boato è stato violentissimo, detriti, pezzi di cemento, plastica incendiata sono volati a duecento metri di distanza investendo anche un carabiniere che si trovava distante dalla fabbrica. È stato sbalzato a terra e se è cavata con una frattura alla clavicola. I SOCCORSI Nel frattempo sul posto e lungo la provinciale che collega Scarmagno a Montalenghe è stato un via vai di mezzi dei vigili del fuoco fino alle prime luci dell'alba. Diverse autopompe sono arrivate anche da Torino. Anche il procuratore capo di Ivrea, Giuseppe Ferrando, è stato subito avvisato. Il timore, a causa del susseguirsi di notizie poi per fortuna risultate infondate, è che si potesse trattare di un caso simile a quanto accaduto nel dicembre del 2007 a Torino, quando un incendio alla Thyssen provocò morti e feriti tra gli operai. Nessuna tra le 6 persone coinvolte è in pericolo di vita: i due vigili del fuoco trasportati al Cto sono rimasti ustionati, ma sono coscienti. Uno di loro avrebbe anche scherzato con un carabiniere: Sarei io il codice rosso?. SCUOLE CHIUSE Intanto l'agenzia regionale per la protezione ambientale dovrà verificare il livello di inquinamento. La Darkem è un'azienda chimica. Un tempo il suo nome era Interchimica e già in passato aveva causato problemi. Oggi, per precauzione, il sindaco di Strambino, Sonia Cambursano, ha deciso la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

“Incendio appiccato da vigliacchi che vogliono uccidere Pantelleria”

[Redazione]

">L'occasione è stato il caldo che sabato improvviso è diventato torrido, temperature ferragostane. Il resto lo ha fatto al solito uomo, appiccando il fuoco su più punti della Montagna Grande di Pantelleria, così che in poco tempo si è formato un invalicabile muro di fiamme e fumo denso e 600 ettari sono andati persi inghiottiti dal fuoco. Da quel sabato pomeriggio il rogo è stato indomabile, ancora fino ad oggi in certe parti della montagna si vedono alzarsi lingue di fuoco. Certo l'intensità è diminuita, si tratta di ultimi focolai, perché a parte l'infaticabile azione di squadre di pronto intervento costituite da vigili del fuoco, vigili urbani carabinieri, finanziari ma anche da tanti volontari, ora mai da bruciare su quella montagna non è più nulla. Boschi, macchia mediterranea, pini marittimi e di Aleppo, querce, le fiamme hanno inghiottito tutto, ciò che era cresciuto da secoli, che era stato oggetto di cure e interventi, aree attrezzate, tutto distrutto, al loro posto. Il sindaco Salvatore Gabriele comprendendo immediatamente la gravità dell'incendio già sabato pomeriggio aveva chiesto l'arrivo dei Canadair della protezione civile, ma solo domenica mattina gli aerei antincendio, in totale quattro, hanno potuto cominciare a sorvolare l'isola, cercando di avere ragione sui tanti fronti di fuoco nel frattempo alimentati da un forte vento di maestrale, mentre le squadre a terra si erano dovute fermare perché in molte zone era difficile potere arrivare con i mezzi antincendio. Le notti di sabato e domenica sono trascorse così con i bagliori che dalla montagna hanno illuminato l'abitato di Pantelleria. Una scena apocalittica commentata disperato e affranto il sindaco Gabriele siamo stati tutti vittime di una banda di criminali, tali sono da definire gli autori del rogo. Incendio è sicuramente doloso e chi ha appiccato il fuoco è un vigliacco perché voleva far male ai nostri boschi. Sapeva che l'incendio scoppiato a quell'ora non poteva essere spento dagli aerei, siamo dinanzi ad un danno incalcolabile, Pantelleria è stata colpita a morte da questo rogo. Danni enormi, circa 600 ettari di montagna sono andati bruciati, danneggiati impianti elettrici e telefonici, un paio di anziani ricoverati in ospedale per il fumo che ha invaso le loro case, un paio di villette sono state fatte evacuare, il lavoro delle squadre antincendio per fortuna ha salvato numerose abitazioni, riuscendo a tenere lontano il fuoco. Pantelleria, detta perla nera del Mediterraneo, per via della sua origine vulcanica, per la classica pietra nera che la caratterizza oggi purtroppo sarà nera anche per altro, per questo incendio voluto da mani criminali che ha inghiottito quella montagna che era diventata uno splendore, era diventata una cima verde in mezzo all'azzurro del mare. Adesso di verde non è più nulla. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Terremoto nel Centro Italia, non segnalati particolari danni

[Redazione]

">Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 è stata registrata alle 22.24 lunedì sera in provincia di Terni, nella zona dell'orvietano, al confine con il Lazio, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La scossa è stata sentita in varie zone dell'Umbria, in Toscana e Lazio, ma non ha provocato situazioni critiche. Il movimento tellurico è stato chiaramente avvertito dalla popolazione, ma al momento i vigili del fuoco non segnalano danni. L'epicentro è stato individuato tra Castel Giorgio, Castel Viscardo (Terni) e S. Lorenzo Nuovo (Viterbo), ad una profondità di 15 chilometri. Nel Lazio, la scossa è stata distintamente avvertita anche a Bolsena, Grotte di Castro e Acquapendente. Numerose le telefonate giunte ai vigili del fuoco del comando provinciale di Terni per chiedere informazioni su quanto è successo. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Il Cda azzerava le azioni: valgono tra 10 e 50 cents. Bruciati 5 miliardi dei soci di Veneto Banca

[Redazione]

">Avevano in mano cinque miliardi di euro e adesso si trovano con poco più di niente. Sono gli 87.502 soci di Veneto Banca. Ieri sera il Cda che ha fissato la forchetta di prezzo in vista della quotazione: tra 10 e 50 centesimi. I soci hanno così visto le proprie azioni pagate fino a 40,75 euro precipitare a un valore di pochi centesimi. Un disastro finanziario molto democratico: ha coinvolto grandi e piccoli imprenditori, giovani pensionati, politici ed entità caritatevoli, piccole imprese artigiane e grandi banche americane. Per l'88% si tratta di persone fisiche con un'età media di 60 anni. Il resto sono aziende. Risparmi di una vita di lavoro o patrimoni familiari, poco cambia: quei soldi non ci sono più. L'epicentro è ovviamente in Veneto: 2,8 miliardi di ricchezza svanita. Maguardando la mappa* si può vedere che la ricchezza svanita colpisce tutta l'Italia. Dai 575 milioni del Piemonte ai poco più di 200 milioni di euro della Valle d'Aosta. Merito di una campagna di acquisizioni che per quasi venti anni, sotto la guida dell'ex padre-padrone Vincenzo Consoli, ha trasformato la piccola popolare di Asolo e Montebelluna nella decima banca italiana. E da ieri, ufficialmente, nell'ennesimo caso di fiducia tradita tra italiani e banche. Dashboard 1 Mettendo insieme Veneto Banca con quanto accaduto alla vicina Banca Popolare di Vicenza il quadro è ancora più sconvolgente: almeno 210 soci coinvolti e circa 11 miliardi di euro di ricchezza scomparsa. Due casi vicini e non solo geograficamente. Due banche popolari non quotate, che per anni hanno gonfiato il valore delle proprie azioni, vendute allo sportello come prodotti sicuri e al riparo delle tempeste della finanza globale. Come è stato possibile tutto questo e a pochi chilometri di distanza dall'altro prova a spiegarlo il sociologo Daniele Marini. Erano le ultime banche di territorio, il controllo era rimasto in mani locali malgrado la crescita dimensionale. In Veneto si considerano diversi, adesso abbiamo scoperto che questa diversità non c'era. Marini, che insegna all'Università di Padova e nelle sue ricerche si è concentrato proprio sul modello Nord Est, sottolinea anche un altro aspetto: Questa volta non si possono addossare le colpe alla politica, ma va messa in discussione la classe dirigente locale in senso lato. E in effetti nei consigli di amministrazione erano industriali e associazioni di categoria, notabili locali e professori. LEGGI ANCHE - Suore, monaci e parrocchie: in fumo anche i soldi dell'8 per mille. E, molto democraticamente, a rimanerci incastrati sono stati tutti. Renè Caovilla, lo stilista che con le sue scarpe fa sognare le donne di tutto il mondo, ha perso 7,5 milioni. Senza contare quelli dei familiari e i 18 persi con la Popolare di Vicenza. Due storie che continuano a incrociarsi. La Società italiana accumulatori di Avezzano, provincia di Pescara, oltre 2 milioni di euro investiti in azioni Veneto Banca, fa parte del gruppo Fiamm, guidato da Stefano Dolcetta che è anche presidente della Popolare di Vicenza. Poi la famiglia Beretta, quella dei salumi. O la Argo finanziaria, cassaforte del gruppo Gavio, un colosso tra autostrade, grandi lavori e logistica. Hanno azioni che al prezzo massimo valevano quasi 25 milioni di euro. LEGGI ANCHE - Istituto per il clero: Non riusciremo a pagare i sacerdoti. Ci sono anche i vip. Come Silvio Berlusconi, 29.700 azioni che valevano oltre 1,1 milioni di euro e adesso non valgono più di niente. O Bruno Vespa che ha perso anche lui circa un milione contando anche le azioni dei suoi due figli. Il suo caso è un po' diverso. Legato all'ex ad Consoli (le rispettive mogli socie in una masseria in Puglia) nel 2013 riesce a vendere la parte più consistente delle sue azioni e incassa otto milioni di euro. Storia nota. All'altro socio della masseria pugliese, il dentista padovano Paolo Rossi Chauvenet, è andata peggio. Tra lui e familiari hanno visto sparire circa 2,5 milioni. Accanto a loro, fanno meno rumore ma molti danni le poche migliaia di euro di un piccolo supermercato in provincia di Perugia, i 200 milioni di euro di un'azienda agricola nell'Alessandrino. O ancora i 12 milioni di una famiglia di imprenditori di San Nicola La Strada, provincia di Caserta. Ancora Marini: Le ricadute di questa storia si faranno sentire ancora a lungo non sui grandi, ma sui piccoli imprenditori, artigiani, famiglie che avevano investito i risparmi. E si faranno sentire soprattutto in Veneto, dove le due crisi bancarie hanno il proprio epicentro. La provincia di Treviso ha visto sparire 1,6 miliardi di euro. In classifica è

seguita da Vicenza con oltre 500 milioni. Il comune più colpito da questo terremoto è invece Montebelluna, dove la banca ha la sua sede: 31 mila abitanti e 334,5 milioni di euro che non ci sono più. Fanno 10.800 euro a testa. Risparmi rasi al suolo e fiducia da ricostruire. * Nota metodologica La mappa è stata creata utilizzando l'elenco degli 87.502 azionisti di VenetoBanca con il numero di azioni di ciascun socio. Per ricavare la ricchezza perduta è stato calcolato il valore massimo raggiunto dalle azioni (40,75 euro) ed è stato sottratto il valore odierno delle azioni (10 centesimi). Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Roma, omicidio Sara: fermato l'ex fidanzato

[Redazione]

Sara Di Pietrantonio, la studentessa trovata morta semi carbonizzata a Roma, in una foto tratta dal suo profilo facebook. (Ansa) Sara Di Pietrantonio, la studentessa trovata morta semi carbonizzata a Roma, in una foto tratta dal suo profilo facebook. È stato fermato l'ex ragazzo di Sara Di Pietrantonio, la studentessa di 22 anni trovata all'alba di domenica semi carbonizzata nei pressi della sua auto in fiamme, in via della Magliana, alla periferia di Roma. Il fermato è Vincenzo Paduano e ha 27 anni. Sulla vicenda indaga la Squadra mobile di Roma. I vigili del fuoco erano intervenuti intorno alle cinque per spegnere l'incendio della macchina, una Toyota ferma sul ciglio della strada, quando sulversante opposto alcuni passanti hanno segnalato un altro focolaio tra i cespugli. E proprio lì è stata trovata Sara, a terra con le braccia allargate e la camicetta sbottonata. Sul posto è arrivata la polizia scientifica che ha eseguito i rilievi del caso. SI ERA APPENA LASCIATA CON L'EX. La studentessa universitaria si era lasciata da un paio di giorni con Paduano e sabato sera era uscita con un'amica dopo cena prendendo la macchina della madre. Avvisava sempre la mamma quando arrivava in un locale e quando andava via, hanno raccontato alcuni parenti, lo faceva per non farla preoccupare. Era figlia unica di genitori divorziati. Una ragazza prudente e sempre molto puntuale. Non si sarebbe mai fermata di notte in una strada così isolata con qualcuno che non conosceva bene. TRA I PRIMI AD ARRIVARE LA MADRE. Tra i primi a vedere il corpo della giovane, la madre Tina e lo zio, che erano usciti con la macchina a cercarla perché tardava a rientrare. L'ultimo messaggio Sara l'ha inviato proprio alla mamma intorno alle 3,30: Sto tornando a casa le ha scritto, come faceva di consuetudine, dopo aver accompagnato l'amica di danza con cui era uscita. Rimane da chiarire cosa sia successo dopo. Forse Sara ha incontrato qualcuno che conosceva e si è fermata a parlare, magari proprio nel parcheggio del ristorante. IPOTESI STRANGOLAMENTO. Al momento non si esclude nessuna pista compresa quella di un femminicidio. Sarà l'autopsia a chiarire le cause del decesso. Tra le ipotesi anche quella che possa essere stata strangolata. Sulla vicenda sono in corso indagini della Squadra Mobile di Roma che sta ascoltando parenti, amici e conoscenti della studentessa, per ricostruire con esattezza come abbia trascorso la serata. Saranno esaminati anche i tabulati telefonici del cellulare della studentessa di Economia per chiarire se avesse appuntamento con qualcuno. RIPRODUZIONE RISERVATA

Pantelleria brucia, incendio doloso |

[Redazione]

[192350021-bfc46600-8451-41e2-8029-9292ca3] La situazione è drammatica. Usa queste parole il sindaco di Pantelleria, Salvatore Gabriele. Un grosso incendiopartito ieri pomeriggio ha già bruciato 600 ettari di terreno a MontagnaGrande. Evacuate una decina di abitazioni. All'imbrunire le fiamme, moltoprobabilmente di origine dolose, si sono sviluppate in località Monastero perpoi proseguire verso altre direzioni.incendio ha colpito i boschi di querciache dalla Grotta di Bagno Asciutto portano a Kuddia del Russo. Lo sgomento è tale che le parole non bastano a raccontare ciò che in queste ore stiamo vivendo dice il sindaco in un video postato su Facebook faccio appello albuon senso, alle persone perbene, alla dignità di ciascuno di noi perchéquest isola abbia il coraggio di cambiare, di cambiare in meglio. Non sarannoquesti criminali a fermare il processo di avanzamento culturale di unterritorio che ha bisogno di affrancarsi da questa meschinità e da questi atticriminali. Noi andremo avanti con coraggio e determinazione continua Gabriele nel video con una risposta ferma dell isola e di tutto lo Stato italiano perché ancoraoggi Pantelleria appartiene allo Stato e il territorio appartiene a tutti. Oggiviene colpita nella propria dignità e nella propria identità tuttaisola,ogni pantesco conclude e noi con questo orgoglio ricostruiremo Pantelleriae tutto ciò che in queste ore sta bruciando.

Taiwan, sisma di magnitudo 6.1

[Redazione]

Condividi31 maggio 20168.24 Una scossa di terremoto di magnitudo 6.1 ha colpito Taiwan.L'Istituto geologico statunitense ha registrato il sisma a 110 km a Nord-Est della capitale Taipei. Al momento non si segnalano danni. Il centro geologico di Taiwan ha rilevato invece una magnitudo di 7.2. Paura a Taipei dove gli edifici, compresa la sede del Parlamento, hanno tremato per alcuni minuti.

Sisma vicino a Orvieto, 4 lievi repliche

[Redazione]

Condividi 31 maggio 2016 5.43 Quattro lievi repliche hanno fatto seguito, tra le 23:05 e le 1:35, alla scossa di terremoto di magnitudo 4.1 registrata alle 22,24 di ieri in un'area non lontana da Orvieto. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), le repliche hanno avuto magnitudo comprese tra 2 e 2.2 ed epicentro in prossimità di Castel Giorgio in provincia di Terni e San Lorenzo Nuovo in provincia di Viterbo.

Scossa di terremoto in Umbria: nella notte 4 repliche, epicentro vicino Orvieto

[Redazione]

Sisma in Italia Centrale La scossa di ieri sera è stata di magnitudo 4.1. Le repliche hanno avuto magnitudo comprese tra 2 e 2.2 ed epicentro in prossimità di Castel Giorgio in provincia di Terni e San Lorenzo Nuovo in provincia di Viterbo. In Molise scosse di terremoto anche questa notte. Ed è emergenza gelo: scuole chiuse a Campobasso. Terremoto, in Molise continuano le scosse. La più forte di magnitudo 4.3 ieri sera a Campobasso. Terremoti: sciame sismico nel Mar Adriatico di fronte alla costa delle Marche. Sciame sismico in corso nell'Adriatico: oltre 20 scosse di terremoto in un giorno. Condividi 31 maggio 2016. Quattro lievi repliche hanno fatto seguito, tra le 23:05 e le 1:35, alla scossa di terremoto di magnitudo 4.1 registrata alle 22:24 di ieri non lontano da Orvieto. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), le repliche hanno avuto magnitudo comprese tra 2 e 2.2 ed epicentro in prossimità di Castel Giorgio in provincia di Terni e San Lorenzo Nuovo in provincia di Viterbo.

Esplosioni e fiamme in azienda chimica vicino Torino, soccorritori intossicati. Oggi scuole chiuse

[Redazione]

Scarmagno Esplosioni e fiamme in azienda chimica vicino Torino, soccorritori intossicati. Oggi scuole chiuse. Un gigantesco rogo in un ex stabilimento Olivetti. Nel 2013 un episodio simile. In fiamme azienda chimica nel Torinese, sei soccorritori feriti. 31 maggio 2016 Tre esplosioni e un violento incendio hanno distrutto, ieri sera, un'azienda chimica del Torinese a due passi dall'ex Olivetti, la Darkem di Scarmagno. All'interno non c'erano dipendenti, ma due Vigili del fuoco sono rimasti ustionati in modo grave, e altri tre sono rimasti feriti. In ospedale è finito anche un carabiniere e due persone sono rimaste intossicate dal fumo. Oggi le scuole del paese, che conta un migliaio di abitanti in mezzo alle fabbriche della cintura torinese, resteranno chiuse. Lo ha deciso il sindaco, dopo essersi consultato con gli esperti dell'Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale). Le fiamme si sono levate altissime, visibili da chilometri di distanza, e sono ancora tutte da capire le cause e le conseguenze ambientali del grave incidente che ha interessato la ex Interchimica. I due Vigili del fuoco feriti più gravemente sono stati portati al Cto di Torino, specializzato in gravi traumi ustionati; gli altri tre, sono stati trasportati a Ivrea, dove è stato medicato anche il militare per una lussazione ad una spalla. Sono stati già dimessi in notturna. Due persone, agenti di polizia secondo le prime informazioni raccolte sul posto, sono rimaste intossicate dal fumo: uno è rimasto in osservazione all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, ma non risulta in gravi condizioni. Le fiamme, alimentate dai materiali chimici, hanno poi investito due mezzi dei Vigili del fuoco danneggiandoli irrimediabilmente. Il tetto ed i muri della fabbrica sono stati sventrati dall'esplosione. Secondo un testimone, il proprietario di un capannone vicino alla Darkem danneggiato dallo scoppio, la deflagrazione ha scagliato parti in muratura e metalliche a decine di metri di distanza. "Ho sentito quattro botti, uno dietro l'altro - ha raccontato - poi ho visto alzarsi alte fiammate". A Scarmagno sono arrivate squadre di Vigili del fuoco dei distaccamenti di Torino, Ivrea e Aosta, oltre a quelli del paese. Si dovrà lavorare molte ore - dicono - per spegnere completamente le fiamme e mettere in sicurezza l'area.

TORINO, INCENDIO IN AZIENDA CHIMICA:FERITI

[Redazione]

Prima quattro esplosioni,poi l'incendio in una fabbrica di sostanze chimiche,la Darkem, a Scarmagno nel Torinese. I feriti sarebbero 6, 5 sono pompieri di Ivrea, e un carabiniere. Dentro la fabbrica sembra che non vi fosse nessun dipendente. Due pompieri più gravi,sono stati portati al Cto di Torino, specializzato in gravi traumi e ustioni, gli altri tre a Ivrea. Il rogo è visibile a chilometri di distanza. Tetto e pareti della fabbrica sono stati sventrati dalle esplosioni. Vi sarebbero anche due intossicati dal fumo. Chiuse le scuole di Scarmagno. Lo ha deciso il sindaco.

Esplosione fabbrica nel Torinese, 5 vigili fuoco in ospedale

[Redazione]

(AGI) - Roma, 31 mag. - Sono ricoverati in ospedale i 5 vigili del fuoco coinvolti ieri sera in un'esplosione durante le operazioni di spegnimento dell'incendio alla Darkem, nel Canavese. Il più grave, con ustioni di secondo grado è ricoverato al Cto di Torino. Spento il rogo, proseguono le ultime operazioni di messa in sicurezza, mentre sono previste ulteriori verifiche tecniche. Rimangono precauzionalmente evacuate alcune abitazioni vicine.

(AGI) Bas[INS::INS] Da non perdere 1 A passeggio su binari alta velocità, poliziotti salvano 5 anatre? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 Stage di donne in Italia, 11 vittime al mese? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Catturato orso da due quintali su monte Lovinzola in Friuli? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 Bionda, ballerina e bresciana, ecco Miss Suocera 2016? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Bimbo cade nella fossa del gorilla allo zoo, abbattuto primate? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Migranti, viaggio nell'hotspot delle Termopili tra disagio di chi sogna (invano) il nord Europa e sforzo della Grecia in crisi -

[Redazione]

Migranti, viaggio nell'hotspot delle Termopili tra disagio di chi sogna (invano) il nord Europa e sforzo della Grecia in crisi | Francesco De Palo | 31 maggio 2016

La Regione Fthiotida assicura per gli ospiti della struttura tre pasti caldi al giorno, wifi, tv via cavo e attività ludico ricreative per i bambini, con medici e paramedici. Ma non mancano le difficoltà di integrazione: i siriani aspettano di lasciare la Grecia per raggiungere altri Paesi, ma la situazione dopo l'accordo con Ankara è in stallo. I volontari cercano di dare assistenza mentre il Paese arranca.

Comments: Più informazioni su: Germania, Grecia, Migranti

C'è la doppia consapevolezza di un modello che scricchiola e di uno sforzo sovrumano dietro la storia che viene dall'hotspot delle Termopili, nella Grecia centrale. Da un lato il disagio maturato da 300 siriani e da 190 afgani, ospitati in due strutture gemelle, che in Grecia però non vogliono restare, sognando di raggiungere parenti e amici in Germania. E dall'altro lato lo straordinario sforzo di solidarietà dei greci che, nonostante la precaria situazione finanziaria e i nuovi tagli imposti dalla troika, non lesinano mani tese e accoglienza.

COME FUNZIONA L'HOTSPOT - Altro che le notti trascorse nel fango di Idomeni o nelle tende infuocate al sole del Pireo: a Termopili la Regione Fthiotida ha provveduto ad assicurare tre pasti caldi al giorno, wifi, tv via cavo e attività ludico ricreative per i bambini, con medici e paramedici che vigilano sugli ospiti a pochi passi dal luogo dove nel 480 a.C. Leonida e i suoi 300 spartani si immolarono contro Serse e un milione di persiani. A presidiare sull'organizzazione dell'hotspot è Arghirò Pardalis, 35enne, dipendente precaria della Regione della Fthiotida. Ha un contratto di appena due mesi e se i risultati che otterrà in questo hotspot saranno soddisfacenti, potrà aspirare a un mini prolungamento di soli altri 60 giorni, senza però una prospettiva professionale di medio-lungo periodo, come altronde la gran parte dei 30enni greci. Quando i primi trecento siriani sono arrivati qui racconta Arghirò al fattoquotidiano.it erano disperati. Fuggire dalla guerra è un trauma. Buona parte dei profughi non accetta uno status di semi-prigionia, al di là delle condizioni umanitarie nettamente migliori di quelle del campo di Idomeni. Abbiamo detto loro che devono ritenersi fortunati, questo è un hotspot a 5 stelle paragonato al fango di Idomeni o al caldo folle delle tende giù al Pireo. Qui le forze armate elleniche della vicina caserma di Lamia provvedono a fornire ai siriani tre pasti caldi, gli stessi che consumano i militari in caserma. I casi di ribellione e tensione, però, non sono mancati, soprattutto all'inizio: Alcuni di loro fumavano con i neonati in braccio e buttando le ciccie nella pineta, con il rischio di provocare un incendio. Chiedevano i pasti a qualsiasi orario e a volte rifiutavano quanto gli veniva proposto. Dopo due mesi di accoglienza e solidarietà ecco che però hanno pian piano imparato a convivere con alcune regole dell'hotspot, anche grazie al lavoro certosino degli operatori. Il dato sociale di questa situazione è che nonostante il buon livello di permanenza assicurato dall'hotspot delle Termopili, i migranti non possono accettare la dura realtà, cioè che al momento non ci sono altre soluzioni all'orizzonte: anzi lo sgombero dopo settimane di silenzio del campo di Idomeni la dice lunga sulla mancanza di progettualità alla base dell'accordo con Ankara.

LO SFORZO ELLENICO Di contro va sottolineato lo sforzo della Regione e dei volontari che organizzano attività ricreative per i bambini che è notevole, se comparato alla drammatica situazione economica in cui versa la Grecia. Un gruppo di volontari ha messo in scena uno spettacolo teatrale, con mimi e clown per i più piccoli, che sono quasi il 30% dei presenti. Ma il lavoro da fare è ancora molto

o e riguarda, appunto, la psiche dei migranti: Alcuni giorni sottolinea Arghirò ci fanno trovare porte rotte e vetri dei magazzini infranti. Hanno persino buttato fuori materassi e cuscini che conserviamo in un prefabbricato qui accanto. Loro in Grecia non vogliono rimanere, questo lo capisco, ma dopo la chiusura della rotta balcanica e dopo l'accordo tra

Ue eTurchia non ci sono alternative. Il vecchio hotel che oggi ospita i siriani fu fatto costruire anni fa dai Colonnelli e si affaccia sulle terme dove lo stesso Leonida si immerse prima della battaglia. Nei primi giorni di permanenza i siriani facevano bagni lunghissimi, nonostante i volontari gli avessero prescritto di immergersi solo per un quarto d'ora, dato che la temperatura dell'acqua è di 38 gradi. Dopo alcuni episodi di svenimenti e cali di pressione, hanno ascoltato il consiglio dei greci. Nella zona è stato aperto un altro hotspot gemello dove sono arrivati altri 190 migranti da Idomeni. E nei giorni scorsi, come ha confermato il fattoquotidiano.it il vice capo della Polizia regionale Takis Foufoulas, è stata una rissa fra diverse etnie, prontamente sedata. A controllare l'hotspot è una pattuglia di polizia, che presidia anche l'appello serale per nuclei familiari. Oggi in Grecia un poliziotto con responsabilità dirigenziali (un vice comandante per intenderci), arriva a guadagnare 1500 euro ma con turni di notte e fine settimana compresi. Intanto Arghirò tenta di fare il suo dovere: Vi confesso che per noi è tutt'altro che facile, come anche per loro, ma ora abbiamo in mente di fare qualcosa per la loro mente. Vedete, l'ozio è una cosa pericolosa, già abbiamo avuto casi di depressione e di astenia da stress, per questo abbiamo pensato di avviare un programma di lavori sociali per impegnare la loro giornata. Puliranno l'hotspot, i bagni e cureranno il giardino. Ma intanto, grazie alla tv via cavo e al wifi, guardano cosa si sono lasciati alle spalle. E ogni giorno hanno potuto assistere al concerto con il direttore dell'orchestra del teatro Mariinskii di San Pietroburgo che ha portato a Palmyra la sua ensemble tra i resti della città della regina Zenobia.

VOLONTARI - Uno dei volontari più assidui nell'hotspot delle Termopili è il dottor Vassilis Kiriakakis, psicologo, deputato di Syriza sino allo scorso settembre quando ha aderito alla scissione dal partito di Tsipras condotta dall'ex ministro dell'Industria Panagiotis Lafazanis. Alle ultime elezioni non ce l'ha fatta per un soffio. Assieme a sua moglie Dina Panagiotopoulos, anche lei medico, visita l'hotspot ogni tre giorni spesso accompagnando con la sua auto i siriani nel vicino nosocomio di Lamia. Una criticità significativa è quella relativa alle visite ginecologiche, racconta a ilfattoquotidiano.it, le donne siriane preferirebbero una ginecologa donna, ma ciò non sempre è possibile a causa delle precarie condizioni del sistema sanitario ellenico, nei cui ospedali mancano molto spesso specialisti e perfino garze e bendaggi. E aggiunge: Si tratta di un problema incredibile, non so per quanto tempo i rifugiati potranno rimanere qui, vogliono andare in nord Europa per raggiungere parenti e amici, e noi tutti comprendiamo benissimo il loro disagio. Per questo motivo assieme ad un gruppo di medici volontari cerchiamo di non far mancare loro nulla dal punto di vista sanitario e sociale. [twitter@FDepalo](https://twitter.com/FDepalo)